

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Trieste

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 05716

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale Friuli Venezia Giulia

classe 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un giovane per amico: accompagnare le famiglie e le persone fragili.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

- Area di intervento: Disagio adulto (12)
- Altre aree: Anziani (1); Minori (2);

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Introduzione/Area di intervento

Il presente progetto nasce dall'esigenza del Comune di Trieste di rafforzare l'attività di razionalizzazione delle risorse approntate per migliorare la qualità della vita delle persone adulte nei loro diversi contesti di vita, familiari e sociali. Esso si rivolge quindi a una target eterogeneo di utenti del servizio sociale (adulti, famiglie con minori, anziani) che sono accomunati dal bisogno di avere un supporto e un aiuto nella quotidianità sia a livello pratico/operativo sia relazionale. In questo contesto, il ruolo che assumeranno i volontari di servizio civile sarà quello di facilitatori, opportunamente formati e tutelati dai responsabili locali di progetto, delle relazioni tra le persone, di sostenitori del percorso di autonomizzazione delle persone, laddove possibile, o comunque di sviluppatori di nuove opportunità relazionali con particolare riguardo al contesto familiare delle persone. Il progetto mira quindi a creare un gruppo di giovani accoglienti, che possano fornire un "accompagnamento solidale" a persone e famiglie in situazione di bisogno.

Le esperienze dei progetti del Servizio Civile Nazionale attuati dal Comune di Trieste negli anni precedenti, hanno confermato, sulla base delle evidenze di monitoraggio, la positività degli interventi proposti nell'ambito dell'accompagnamento alle persone e alle famiglie fragili sia per quanto riguarda il profilo relazionale sia rispetto all'aspetto formativo. I volontari coinvolti si sono infatti dimostrati in grado di instaurare fruttuosi scambi relazionali con gli utenti, offrendo occasioni per esprimere la propria sensibilità e sviluppando nello stesso tempo nuove capacità e competenze.

La presente proposta progettuale si inserisce all'interno del contesto attivato a seguito della pianificazione partecipata del Piano di Zona 2013-2015 (prorogato anche per l'anno 2016) del Servizio Sociale dei Comuni 1.2 Trieste.

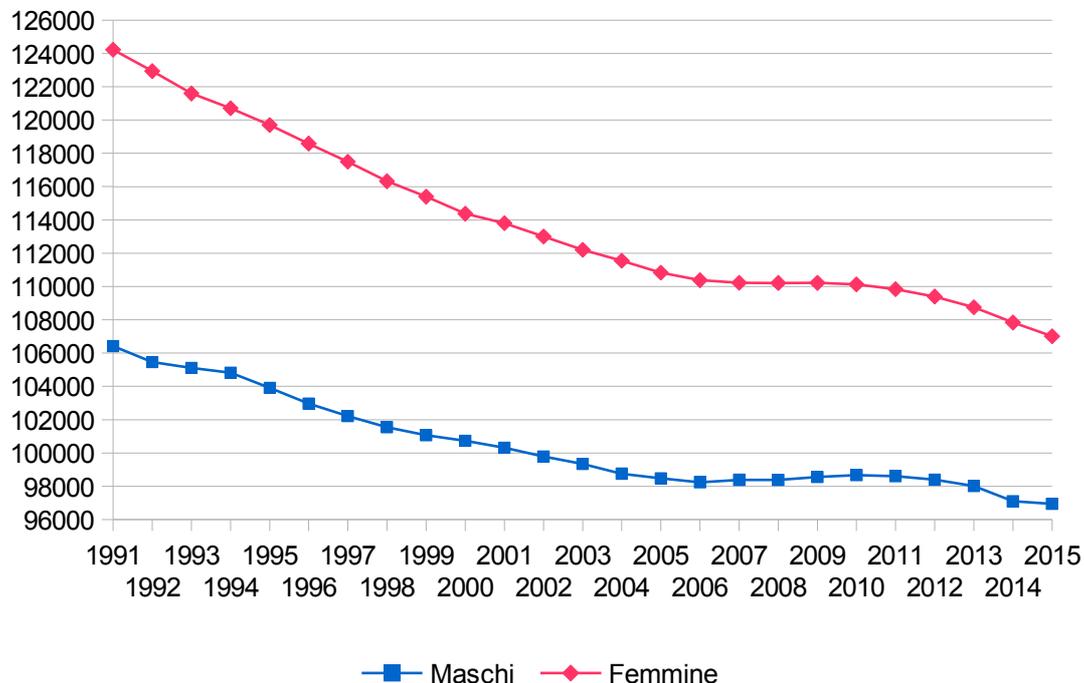
6.2 Contesto territoriale: cenni sulla condizione generale degli adulti, dei minori e degli anziani sui relativi servizi

La popolazione residente nell'ambito distrettuale 1.2, corrispondente con il territorio del Comune di Trieste, è pari a 203.825 unità a giugno 2016.

➤ **Caratteristiche socio-demografiche**

Nel corso dell'ultimo ventennio l'andamento demografico della popolazione si caratterizza per un costante declino, nonostante un piccolo rallentamento a metà degli anni 2000 (Fig. 1). Saldo naturale (ovvero la differenza tra il numero di nascite e il numero delle morti) e saldo migratorio (la differenza tra il numero di immigrati e il numero di emigrati) sono le due componenti che definiscono il trend demografico di una popolazione (saldo totale). A Trieste, nel corso degli ultimi anni, il saldo totale della popolazione (saldo totale della popolazione = saldo naturale + saldo migratorio) è costantemente negativo, con l'eccezione delle annualità 2008/9 e 2009/10. Tra il 2014 e il 2015 esso è pari a -993 unità, nonostante la presenza di cittadini stranieri (pari al 9,5% della popolazione) che registrano un tasso di natalità maggiore. La tendenza demografica delineata comporta un costante invecchiamento della popolazione, con il conseguente incremento delle problematiche connesse all'età avanzata. Tale dato è compartato anche dall'aspettativa di vita che è pari a 78,5 anni per gli uomini e 83,6 anni per le donne. In questo contesto è molto elevato il numero di famiglie uni-personali: esse costituiscono il 47,6% di tutti i nuclei familiari presenti nel territorio comunale. Le persone che vivono sole sono il 24,6% della popolazione (nel 2015 l'Ufficio statistica del Comune di Trieste ne registrava 50.290 unità). Anche i dati riferiti al numero medio di componenti per famiglia evidenzia una progressiva diminuzione: nel 2015, a Trieste esso è pari a 1,95 unità, contro una media regionale di 2,21.

Fig. 1 - Andamento residenti nel Comune di Trieste al 31 dicembre 1991-2015

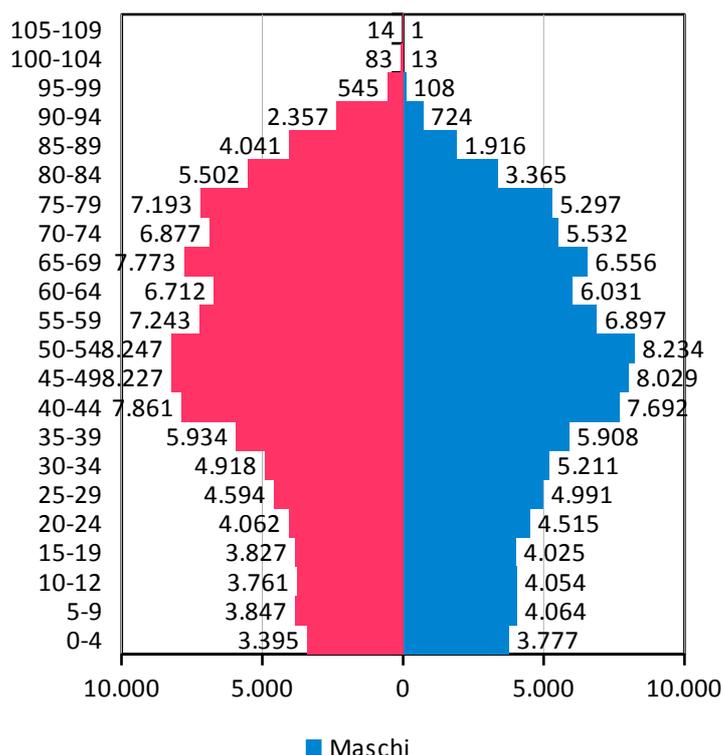


Fonte: Anagrafe comunale, elaborazione ufficio statistica del Comune di Trieste

Accanto alle problematiche legate alla fascia più anziana della popolazione, la piramide delle età sotto riportata (Fig. 2) mette in luce come la fascia di popolazione adulta sia quella maggiormente rappresentata. Infatti, la forte contrazione delle nascite, abbinata al prolungamento della durata media di vita degli individui, ha comportato nel medio-lungo periodo una modifica sostanziale

della struttura della popolazione, tanto che la piramide della popolazione ha assunto la forma trapezoidale tipica delle società avanzate. Quest'andamento della popolazione fa emergere nel contesto sociale esigenze peculiari legate alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro degli individui, sia rispetto alla presenza di minori in famiglia sia per quanto riguarda l'accudimento delle persone anziane, alimentando una specifica domanda di servizi pubblici e privati più o meno strutturati. Questa tendenza è confermata anche dall'indice di dipendenza della popolazione: esso misura il carico demografico di minori 0-14 anni e anziani over 65 sulla popolazione in età attiva e per il 2015 si assesta sul 65,6%, contro un dato nazionale pari al 54,6%. Valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Fig. 2 - Piramide delle età della popolazione residente nel Comune di Trieste (al 31/12/2015)



Fonte: Anagrafe comunale, elaborazione ufficio statistica del Comune di Trieste

Un altro elemento rilevante è l'aumento dell'instabilità delle strutture familiari, confermata dall'aumento costante delle famiglie monogenitoriali. Nel corso dell'ultimo decennio il fenomeno cresce sensibilmente. Attualmente circa un quinto delle famiglie è costituito da genitori soli con figli. Nello specifico, il censimento Istat del 2011, contava 10.183 famiglie monogenitoriali: tra queste 9 su 10 sono costituite a donne sole con figli. Si tratta di un fenomeno rilevante sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi della famiglia legati alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro sia rispetto alla ricadute in termini economici: infatti, numerosi studi nazionali hanno messo in luce come il tasso di tasso di povertà tra le famiglie monogenitoriali sia quattro volte più alto di quello di una famiglia con due genitori. Un ulteriore fenomeno emerso a seguito delle recenti tendenze delle strutture familiari, in particolare per quanto riguarda l'incremento di separazioni e divorzi, riguarda l'aumento delle difficoltà economiche tra gli adulti maschi (single di ritorno), sui quali accanto all'onere del proprio mantenimento in una nuova abitazione pesa anche quello del supporto economico della famiglia di origine.

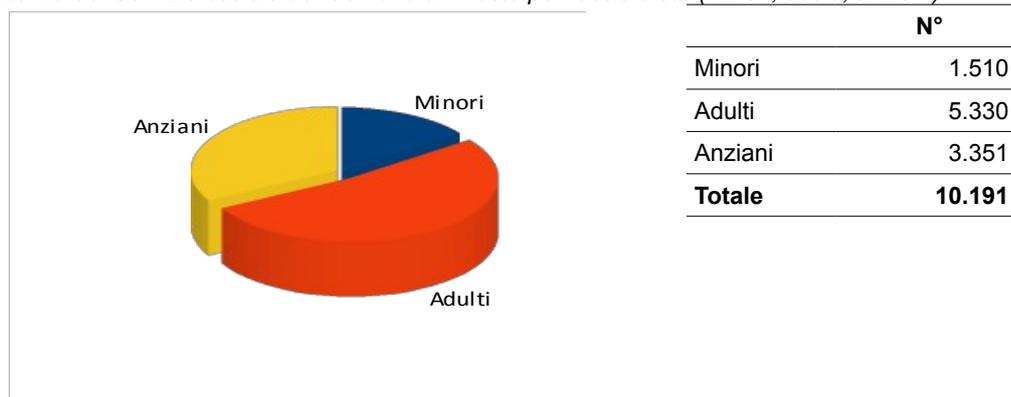
➤ Le ricadute nei servizi

Il maggior peso delle fasce d'età adulte e mature sulla popolazione si riproduce anche nella distribuzione per età anagrafica delle persone che accedono ai servizi sociali del Comune di Trieste: queste, infatti, rappresentano le fasce di popolazione maggiormente rappresentate tra

l'utenza del servizio sociale. Nel 2015, su 10.191 utenti seguiti dal servizio sociale, il 52,3% era composto da adulti, il 32,9% da anziani e il 14,8% da minori (fig.3).

Nel 2015, l'incidenza degli utenti rispetto alla popolazione dell'ambito 1.2 Trieste è stata del 5,0%: tra i minori essa è del 4,9%, tra gli adulti del 4,6% e tra gli anziani del 5,8%. Il dato è in leggera diminuzione nel corso degli ultimi tre anni: tale tendenza è dovuta essenzialmente ad un acuirsi dei casi particolarmente complessi e problematici che comportano l'impiego di molteplici risorse e professionalità e quindi in sostanza un incremento della spesa per singolo utente. Tanto più che questa situazione si verifica in un contesto di risorse finanziarie a disposizione dei servizi limitate e in alcuni casi con diminuzioni di finanziamenti. In generale, inoltre, si evidenzia che nel territorio triestino, l'incidenza dell'utenza del Servizio Sociale Comunale sul totale della popolazione è superiore alla media regionale.

Fig. 3 - Utenza del Servizio sociale del Comune di Trieste per fascia d'età (minori, adulti, anziani)



Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali

I cittadini che si rivolgono al Servizio Sociale Comunale pongono istanze e bisogni molteplici, che necessariamente devono essere decodificati. In alcuni casi il cittadino presenta esclusivamente un bisogno informativo, risolvibile facilmente fornendo spiegazioni sui servizi presenti nel territorio, sulle prestazioni e sugli interventi garantiti dal settore socio-assistenziale. Molte altre situazioni, invece, richiedono una presa in carico da parte del servizio sociale, che dopo un percorso di analisi, valutazione e definizione delle azioni più congrue, rinvia gli utenti ai servizi deputati alla trattazione delle problematiche specifiche. Per ogni "caso" il servizio sociale professionale elabora un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI), che individua gli obiettivi da perseguire, i tempi, le risorse da attivare, i soggetti coinvolti e i rispettivi compiti/impegni. Il PAI rappresenta così un percorso condiviso e concordato con il soggetto/nucleo familiare, volto ad attivare le capacità e potenzialità, anche residuali dei soggetti, in un'ottica di risoluzione dei bisogni.

Negli ultimi anni si è registrato un incremento dell'utenza in particolare per quanto riguarda casi multi-problematici e complessi: ciò è dovuto ad un insieme di fattori che richiamano elementi precedentemente illustrati quali in particolare l'invecchiamento della popolazione -e il conseguente insorgere di problematiche legate alla vecchiaia- e la presenza di famiglie sempre più frastagliate e meno coese. Accanto a ciò, la crescita dei dati aggregati sulla presa in carico mette in luce ulteriori segnali di difficoltà provenienti dal territorio, che si misura con consistenti cambiamenti demografici, culturali e con le ricadute della crisi economica (contrazione dei posti di lavoro e flessibilizzazione dei contratti). Infatti, per quanto riguarda gli adulti, accanto alle già citate problematiche connesse con la frammentazione delle famiglie, si rileva l'ampliamento delle quote delle persone in condizione di povertà, con l'avvicinamento ai servizi di nuove figure (ad es. ex ceti medio; coniugi separati).

Per quanto riguarda l'area minori, i bisogni emergenti riguardano essenzialmente la tenuta delle strutture familiari sia a livello di solidità di coppia, sia a livello di maturità personale e quindi di capacità di esercizio della funzione genitoriale. Tutto ciò incide negativamente sui minori che possono presentare problemi educativi e formativi (abbandono scolastico, dipendenze, ecc.). I problemi familiari e l'aumento delle separazioni conflittuali rendono più pronunciate alcune debolezze delle figure genitoriali, in particolar modo nei nuclei monogenitoriali. Sono inoltre in crescita gli episodi di violenza e di bullismo sia tradizionale sia legato alle nuove tecnologie (cyber bullismo).

Infine, per quanto riguarda gli anziani vengono messi in luce bisogni specifici, legati a situazioni

economiche precarie, alla solitudine, alle difficoltà motorie e cognitive alle quali la rete parentale e amicale non ha sempre le possibilità o in alcuni casi la volontà di fornire delle risposte. A tal proposito si evidenzia come sia in crescita la richiesta di alcuni servizi quali centri diurni, trasporti, accompagnamenti.

6.3 Il progetto di servizio civile nel contesto dei servizi

➤ Servizi di tutela per i minori

L'Ente locale si occupa della tutela dei bambini e dei ragazzi da 0 a 18 anni. Nella città di Trieste tale funzione viene sviluppata attraverso una serie di servizi atti ad aiutare le famiglie con figli, che vivono in situazione di difficoltà, sia per problemi economici che di relazione genitoriale. Nei casi più rilevanti, quando cioè i problemi sociali, psicologici o educativi assumono carattere tale da poter pregiudicare la crescita sana ed equilibrata dei minori, i servizi intervengono in sostituzione della famiglia, e possono disporre l'allontanamento dei bambini e dei ragazzi dal nucleo d'origine per vivere, per un periodo, in un'altra famiglia oppure in comunità di tipo familiare.

Vi sono inoltre servizi per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati dai genitori o da figure adulte di riferimento legale.

Le competenze del Comune possono essere articolate nelle seguenti macrocategorie:

1) Area assistenziale: interventi economici; interventi di servizio sociale professionale; interventi educativi;

2) Area civile e amministrativa: relazioni, attività di diagnosi sociale e valutazione per opportune segnalazioni alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e per il Tribunale per i Minorenni; interventi legati alla limitazione o alla decadenza della potestà genitoriale; affidi e tutele all'Ente; interventi su maltrattamenti e/o abusi sessuali; interventi rieducativi riguardanti minori con problemi di disadattamento e di devianza non compresi dal circuito penale;

3) Area penale: collaborazione con i servizi che si occupano di minorenni che commettono reati.

➤ Servizi rivolti all'area adulti: contributi economici

Le attività dell'Area Servizi e Politiche Sociali rivolte alla fascia di utenza adulta sono molto diversificate. Così come sono diversificati i tipi di intervento attivabili o da attivare a favore degli adulti. Per consentire di illustrare i diversi problemi che si fronteggiano rispetto alle istanze portate dalle persone che versano in condizioni di disagio si presentano i principali strumenti a disposizione del Comune, a partire dai contributi.

I sussidi economici sono interventi di sostegno destinati a nuclei familiari privi di sostentamento o con reddito insufficiente. Vengono erogati su domanda e conseguente proposta del servizio sociale comunale all'interno di un progetto complessivo. L'obiettivo è quello di permettere alle persone di dar fronte alle spese relative ai bisogni primari ed in alcuni casi evitare che il disagio economico comporti anche l'esclusione sociale.

Nel 2015 sono state accolte 6.844 domande per 2.297 utenti, a seguito delle quali sono stati erogati 2.614.477 euro nell'anno in forma di interventi una tantum o prolungati nel tempo.

A questi interventi, supportati da fondi comunali, si aggiungeva fino al 2015 (ad esaurimento) il Fondo Solidarietà Regionale, che era un contributo di sostegno al reddito normato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, erogato per un periodo di 6 mesi, eventualmente prorogabili fino ad un totale di 12 mesi, corredato da un progetto personalizzato e concordato con il Servizio Sociale del Comune di Trieste. Per questo intervento, nel 2015 sono stati erogati 1.813.386 euro a fronte di 1.087 domande.

Accanto a ciò, dal 2015, è stata attivata la Misura attiva di sostegno al reddito (MIAsr) rivolta a nuclei familiari che possiedono specifici requisiti di reddito e che siano disponibili ad aderire a un percorso concordato, finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del nucleo familiare. A giugno 2016, gli utenti richiedenti tale misura sono stati 1.364: per 607 di questi è stato attivato un patto con percorso di inserimento in raccordo con il Centro per l'impiego o il Centro di orientamento regionale, per 522 utenti tale percorso è in attesa di validazione da parte degli enti e per 235 è in fase di compilazione.

Un altro intervento a favore di utenti in situazioni di disagio e svantaggio sociale è la cosiddetta Borsa-lavoro. Tale intervento ha una valenza educativa ed è volto a far acquisire alle persone, utenti del Servizio sociale comunale, che non hanno risorse sufficienti per un inserimento lavorativo negli usuali circuiti di mercato, capacità e abilità tali da permettere l'autogestione in un contesto occupazionale. La borsa lavoro è a tempo determinato e non configura in alcun modo un rapporto di lavoro fra l'impresa o soggetto che accoglie e la persona che usufruisce della borsa,

con assoluta esclusione di qualsiasi rapporto di scambio o corrispettivo tra prestazione di lavoro e incentivo erogato dal Comune (l'incentivo costituisce reddito e viene rilasciato un CUD). La persona che usufruisce della borsa-lavoro gode della copertura assicurativa INAIL e di responsabilità civile, attivate a cura del Comune di Trieste. Nel corso del 2015 sono state erogate 156 borse lavoro.

➤ **SERVIZI RIVOLTI ALL'AREA ADULTI NELL'AREA DELLA CASA E DELL'ABITARE**

Altro bisogno fondamentale al quale rispondono i servizi è quello relativo alla *casa e all'abitare*. A questo tema il Comune risponde con diverse iniziative e interventi. Ad esempio l'Agenzia di Solidarietà per l'Affitto è un'iniziativa del Comune di Trieste e dell'Ater, con il sostegno delle Fondazioni CRTrieste e Casali, che ha l'obiettivo di promuovere la locazione di alloggi sfitti, fornendo agevolazioni e garanzie per i proprietari e gli inquilini. Tra le agevolazioni per gli inquilini è previsto l'abbattimento del 50% del canone di locazione, nei casi in cui la difficoltà al pagamento del canone sia documentata dal Servizio Sociale del Comune (Unità Operativa Territoriale). Nel complesso nel 2015 sono stati erogati 1.208,00 contributi (pari a 2.881.162,81 euro) per l'abbattimento dei canoni di locazione a favore di cittadini che non riescono a sostenere il canone d'affitto per un alloggio di proprietà privata o pubblica.

Accanto agli interventi di natura economica, anche i servizi di assistenza domiciliare sono finalizzati a mantenere le famiglie e gli individui presso la propria abitazione, grazie all'azione diretta presso la abitazione degli utenti di operatori specializzati. Essi svolgono un'attività rivolta al mantenimento a domicilio e di contrasto alla de-istituzionalizzazione. Si tratta di interventi socio-assistenziali di sostegno alla domiciliarità, fruibili singolarmente (tranne le manutenzioni) o in forma integrata. Sono destinati a persone di tutte le età, principalmente anziani e disabili, con problemi di autonomia funzionale, problemi relazionali e di autogoverno.

In particolare si tratta di:

- interventi socio-assistenziali e di cura della persona non autonoma, 7 giorni su 7 dalle 7 alle 21;
- pasti a domicilio: pranzi e cene, diversificati nella quantità e qualità giorno/mese, a seconda delle esigenze degli utenti, comprese le festività, fornitura giornaliera 7 giorni su 7;
- pulizie: di tipo straordinario o di mantenimento, a cadenza settimanale, quindicinale o mensile;
- manutenzione alloggi: lavori di pitturazione interna; lavori di riparazione degli impianti idraulici ed elettrici; piccole riparazioni di mobili, infissi e piccoli elettrodomestici casalinghi; traslochi.

Utenti dei servizi di assistenza domiciliare	2015
numero di utenti al 31/12 dell'anno in corso	208
età media	76
numero assistiti maschi	51
numero assistiti femmine	173
numero utenti nell'anno	224
numero utenti adulti assistiti	30

Fonte: *Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali*

Come si evince dalla tabella il servizio è prevalentemente orientato a favore della fascia d'età anziana. Sia per la numerosità della popolazione anziana residente a Trieste (57.897 gli over 65 residenti a Trieste nel 2015), sia per le caratteristiche di fragilità intrinseche alla condizione dell'anzianità. Purtroppo, come si evince dai dati, si sta ampliando negli ultimi anni l'offerta a favore degli adulti che presentino condizioni di difficoltà nel mantenere adeguato il proprio alloggio. Risulta infatti essere in aumento la fascia adulta che presenta oggettive condizioni di difficoltà nella gestione della propria abitazione.

L'abitare è quindi riconosciuta essere una grossa difficoltà nella quale si imbattono coloro che si trovano in una condizione di marginalità. Tale problema, qualora la situazione sia particolarmente deteriorata e non ci sia una casa da mantenere (mediante contributi o iniziative e servizi come quelli citati), è affrontato dal sistema integrato dei servizi mediante strutture che consentano un'accoglienza temporanea a persone che versano in gravi condizioni di precarietà abitativa.

Le strutture che insistono sul territorio di Trieste sono:

-il Teresiano (via dell'Istria 71), è una struttura di accoglienza in convenzione con la Diocesi di Trieste - Caritas rivolta ad adulti e famiglie prive di alloggio che si trovino in situazione di disagio socio-economico o in improvviso e temporaneo disagio abitativo dovuto a cause accidentali di varia natura;

-la Villa Stella Mattutina (via Nazionale 15) è una struttura di accoglienza in convenzione con la Comunità di San Martino al Campo, rivolta ad adulti che si trovino in situazione di disagio socio-economico.

Entrambe le strutture prevedono una permanenza temporanea.

accoglienza adulti e famiglie in situazione di disagio nelle due strutture	Anno 2015		
	Italiani	Stranieri	Totale
numero utenti usciti nell'anno	44	86	130
numero utenti al 31/12 dell'anno in corso	15	28	43
numero strutture di accoglienza	2	2	2
n° utenti raggiunti nell' anno	48	104	152
spese per strutture in convenzione	271.796,00	543.592,01	825.388,01
n° utenti entrati	45	88	133

Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali

L'attenzione alle politiche abitative costituisce una priorità a livello locale, per fronteggiare l'emergenza casa e per venire incontro alle necessità delle famiglie che versano in condizioni di maggiore bisogno con una più estesa offerta sociale di abitazioni.

Il Comune di Trieste ha attualmente in corso alcuni interventi di ristrutturazione di stabili comunali con la finalità della loro destinazione ad alloggi sociali, per ampliare la disponibilità di alloggi in affitto da riservare alle categorie sociali più deboli.

Considerato che nell'ambito delle politiche abitative pubbliche particolare attenzione va posta anche all'accompagnamento sociale e alla promozione della salute dei cittadini che versano in condizioni di temporanea fragilità, è necessario rispondere in modo innovativo ai bisogni abitativi, anche con l'obiettivo di definire nuovi modelli di convivenza replicabili in altri contesti, affrontando con un nuovo approccio sia la risposta al disagio abitativo, sia i rapporti di prossimità e vicinato, valorizzando la promozione della solidarietà tra generazioni mediante il sostegno reciproco e la partecipazione ad attività di socializzazione. Risulta pertanto opportuno dotarsi di strumenti e metodologie d'intervento finalizzati a prevenire situazioni di disagio sociale, estendendo e rendendo più incisive le sperimentazioni in atto sul territorio, anche attraverso interventi maggiormente strutturati, localizzati in complessi abitativi all'uopo individuati, con la finalità di sperimentare modelli di intervento replicabili anche in altri contesti.

Tra questi strumenti si individuano la realizzazione di convivenze solidali che saranno attivate presso due diverse tipologie di servizi: il CAD-Centro di Assistenza Domiciliare e i Condomini Solidali.

La finalità è quella di migliorare e rafforzare la condizione di queste persone, favorendo la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative, spazi condivisi e spazi comuni aperti anche alle necessità del quartiere.

All'interno di tale comunità può essere favorita l'inclusione di soggetti svantaggiati attraverso specifici progetti che, oltre ad alleviare i bisogni dei destinatari, contribuiscano a rafforzare l'identità della comunità, la rete dei rapporti interpersonali e il sentire condiviso di una dimensione dell'abitare più sociale.

CAD – Centro di Assistenza Domiciliare

Lo scopo del Servizio è rispondere alle esigenze abitative anche temporanee, prestare idonea assistenza a persone anziane che ne presentino la necessità e monitorare progetti di autonomia di persone che si trovano in momenti di difficoltà.

IL CAD – Centro Assistenza Domiciliare – sito presso la Residenza Sociale "Villa Carsia" è una

struttura composta da 6 palazzine e articolata in 85 mini-alloggi siti ai civici 1,3 e 5 di via san Biagio e 1,3 e 5 di via San Isidoro, presso la frazione di Opicina, nella zona denominata Villa Carsia.

La residenza è volta ad accogliere:

- persone adulte, individuate dal Servizio Sociale Comunale, bisognose di un intervento urgente, per le quali viene individuato un progetto di autonomia e di assegnazione dell'alloggio per un periodo di un anno;
- neomaggiorenni che necessitino di un distacco dalla famiglia d'origine e non dispongono ancora dei mezzi per rendersi autonomi;
- anziani ultrasessantacinquenni con difficoltà economica e bisogno abitativo;
- persone disabili in attesa di un alloggio definitivo, al fine di sperimentare un abitare in autonomia;
- adulti con separazione coniugale in corso che abbisognino di una residenza temporanea per poter ricostruire con serenità una residenza propria;
- famiglie monogenitoriali con minori.

L'assegnazione degli alloggi viene effettuata a tempo determinato sulla base di un progetto personalizzato, condiviso con il Servizio Sociale Comunale, nell'ottica di sviluppare l'*empowerment* delle persone, per favorire una partecipazione il più possibile autonoma e piena alla vita sociale del complesso abitativo e della comunità locale. In questo senso sono già attive anche forme di collaborazione tra gli inquilini inerenti i piccoli lavori di manutenzione e la cura degli spazi verdi annessi ai caseggiati.

Utenti fissi e temporanei del CAD – Centro di Assistenza Domiciliare Dati 2015

numero domande presentate nell'anno	13
numero domande accolte nell'anno	13
numero utenti al 31/12 dell'anno precedente	56
numero utenti usciti nell'anno	5
numero utenti al 31/12 dell'anno in corso	59
numero operatori	4
numero strutture	6
numero posti letto disponibili (n° alloggi)	84
numero utenti temporanei al 31/12 dell'anno precedente	27
numero nuovi utenti temporanei nell'anno	19
numero utenti temporanei usciti nell'anno	4
numero utenti temporanei al 31/12 dell'anno in corso	40

Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali

L'attenzione alla qualità del servizio è confermata dalla recente stesura e pubblicazione della "Carta dei valori e modalità di accesso e regolamento" del Centro di Assistenza Domiciliare – residenza Sociale Villa Carsia.

L'attenzione all'ospite è quindi orientata alla qualità, attraverso la personalizzazione dell'accoglienza, il coinvolgimento dell'ospite e dei familiari se presenti, rispetto alle modifiche che normalmente intercorrono in una organizzazione complessa quale è quella del CAD, e in generale alla cura del rispetto dell'intimità, della libertà e dell'affettività della persona, che la fanno effettivamente coautrice del proprio benessere e non mera fruitrice di servizi comunali tout court.

Condominio solidale

Il Comune di Trieste ha realizzato recentemente (ristrutturando stabili nella sua disponibilità) due condomini solidali i cui alloggi saranno assegnati nel corso del 2014.

I due condomini sono siti in

1. via dell'Istria 89. La palazzina è composta da un Piano terra e da tre piani fuori terra. In totale ci sono 6 appartamenti per una persona, così costituiti: zona giorno-cottura, stanza da letto, anti bagno con attacco lavatrice, servizio doccia –WC.

2. Via dei Soncini 102. La palazzina è composta da due edifici collegati nel seminterrato con accessi esterni indipendenti. Complessivamente ci sono 18 appartamenti per totali 30 persone.

Il CECODHAS (comitato europeo di coordinamento sull'habitat sociale) definisce il condominio solidale "un progetto immobiliare affiancato da programmi di supporto, di accompagnamento e di facilitazione della convivenza con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità delle comunità locali".

Quindi l'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata.

Il condominio solidale realizza una funzione di interesse generale volta a promuovere la coesione sociale sul territorio. Interviene, prioritariamente, su un'area di disagio sociale non estremo, un'area esclusa dai benefici pubblici per i più bisognosi e al contempo non in grado di accedere al libero mercato. Impegna la sussidiarietà orizzontale, mettendo a frutto la partecipazione e le risorse di attori pubblici, privati e non profit. Integra politiche della casa e politiche sociali, associando agli interventi edilizi un'azione di accompagnamento sociale.

Il fine ultimo è quello di sviluppare un reale processo di empowerment dei soggetti, così che possano beneficiare appieno degli strumenti concessi (l'abitazione) e riescano a partecipare attivamente e pienamente alla vita sociale della comunità locale. Si dovrebbero quindi creare le condizioni per il raggiungimento di una piena autonomia da parte dei beneficiari, che possa riflettersi su diversi aspetti della vita (economico, professionale, affettivo) e che tocchi più dimensioni della persona nella sua globalità.

In questo scenario si intende perseguire l'obiettivo del così detto mix sociale, ovvero di una composizione del vicinato eterogenea e bilanciata nella quale le fasce del disagio e le diversità siano presenti e tutelate, attivando strumenti e modalità organizzative che facilitino la gestione della convivenza e il funzionamento della comunità. All'interno di tale comunità viene favorita l'inclusione di soggetti svantaggiati attraverso specifici progetti che, oltre ad alleviare i bisogni dei destinatari, contribuiscano a rafforzare l'identità della comunità, la rete dei rapporti interpersonali e il sentire condiviso di una dimensione dell'abitare più sociale.

Per alcune categorie la soluzione abitativa dovrebbe essere stabile (anziani e disabili) mentre per le altre categorie la permanenza dovrebbe essere temporanea.

Attualmente i Condomini solidali ospitano complessivamente 24 nuclei familiari, di cui 5 composti da uomini soli, 3 sono donne sole, 9 sono i monogenitori/trici e 7 sono le coppie con figli. Le nazionalità rappresentate sono italiana, camerunense, nigeriana, serba, bosniaca, ungherese, rumena, albanese, domenicana, colombiana, ussa e moldava. All'interno dei nuclei familiari sono presenti 9 persone diversamente abili.

➤ **SERVIZI rivolti all'area anziani**

Accanto alle strutture sopra richiamate, il Comune offre una serie di iniziative finalizzate a migliorare la socializzazione delle persone, in particolare anziane nell'ottica di migliorare il benessere complessivo della persona. Tra questi si richiamano in particolare le iniziative di accompagnamento rivolte agli anziani e la recente esperienza del Centro di aggregazione diurno di Casa Capon.

Servizi di accompagnamento rivolti agli anziani

Accanto agli adulti e agli anziani il Comune di Trieste rivolge molti servizi alla fascia della popolazione anziana. Tra quelli finalizzati a promuoverne il benessere, l'invecchiamento attivo e la socialità si ricordano nello specifico i *Programmi di socialità*. Si tratta di un insieme di programmi, condivisi con la rete di organizzazioni e istituzioni che nel territorio operano in questo campo. Essi sono finalizzati a mantenere l'anziano socialmente attivo, fornendogli stimoli intellettuali, culturali e sociali, nonché a favorire l'integrazione tra gli anziani e la città. Tra i programmi, particolare rilievo assumono, il turismo sociale (comprendente soggiorni estivi marini e montani, gite giornaliere e vacanze in città), il programma natalizio, le iniziative di attività motoria, il sostegno alla partecipazione agli eventi culturali e ricreativi cittadini. Talvolta tali iniziative sono svolte in coordinamento con quanto realizzato presso il CAD.

contributi per soggiorni vacanza e terapeutici, gite, interventi di socialità	2015
numero contributi soggiorno	34
importo erogato per contributi soggiorno	19.732,00
importo erogato per contributi socialità	55.613,50
numero soggiorni	4
n° altri interventi di socialità (eventi di gruppo)	17
numero utenti beneficiari gite giornaliere per anziani	510
	di cui gite di un giorno
	204
numero gite	34
importo erogato per contributi (uscite un giorno)	12.737,00

Casa Capon

Accanto agli interventi di socialità anche i centri di aggregazione/centri diurni per anziani svolgono un ruolo importante nel mantenere la socialità delle persone anziane. Tra questi il comune ha avviato a fine 2015 l'esperienza di Casa Capon, sita a Trieste in via Sant'Isidoro, 13: si tratta di un centro di aggregazione per anziani. Essa soddisfa i bisogni primari al di fuori dell'ambiente domestico (mensa, igiene personale), promuovendo al contempo la socialità (attività ludico-ricreative, culturali, laboratori manuali, attività fisica...). E' rivolto ad anziani autosufficienti ed ad anche ad anziani fragili accompagnati. Ha come obiettivo quello di favorire l'anziano nella cura di sé e del proprio benessere psico-fisico-relazionale nonché quello di favorire spazi di incontro tra gli anziani e il proprio territorio. Gli anziani che abitualmente frequentano il centro diurno sono 7.

6.4 I destinatari del progetto

I destinatari del progetto sono persone seguite dai servizi sociali e nello specifico famiglie inserite nel CAD o nel Condominio solidale o più generalmente persone fragili seguite dai servizi territoriali.

Nel dettaglio per quanto riguarda il CAD e i Condomini solidali, le persone accolte nelle strutture sono circa 120, con un numero variabile nel corso dell'anno in base al *turn over* tra gli ospiti. I destinatari del progetto sono i soggetti assegnatari degli alloggi che presentano alcune condizioni di disagio, che sono circa il 40% degli assegnatari. Questi saranno accompagnati dai volontari nell'inserimento abitativo e nella ricerca di una collocazione definitiva alternativa alle strutture o nel miglioramento della propria condizione. L'assegnazione degli alloggi infatti, non è sine die, ma auspicabilmente è di durata variabile (un anno, due anni, ecc.).

I destinatari possono quindi essere giovani o adulti single, genitori separati o anche neo maggiorrenni che ricercano una propria autonomia dopo percorsi di istituzionalizzazione. Al tempo stesso possono essere anche i minori che necessitano di un supporto nella quotidianità (ad esempio accompagnamenti e trasferimenti quotidiani ecc.): queste minori potranno essere individuati sia tra le famiglie assegnatarie del Cad/Condomi solidali sia tra gli utenti presi in carico del servizio sociale territoriale.

Inoltre, stante il coordinamento che sussiste tra le attività di socialità svolte presso il CAD e Casa Capon, nonché quelle finalizzate alla promozione della socialità degli anziani, destinatari del progetto saranno anche gli utenti di queste ultime iniziative.

6.5 I beneficiari del progetto

I beneficiari principali del progetto sono le famiglie assegnatarie degli appartamenti del CAD e del Condominio solidale, nonché le famiglie prese in carico dal Servizio sociale che presentano situazioni di fragilità, i cui minori saranno sostenuti dall'aiuto dei volontari di Servizio civile. Inoltre, altri beneficiari sono persone, disabili, anziani o famiglie in situazioni di fragilità e/o a rischio di isolamento sociale che usufruiscono di azioni di promozione della socialità: in questi casi l'operato dei volontari potrà andare a migliorare la rete di sostegno sociale delle persone e delle famiglie. In questo senso, è beneficiaria del progetto anche tutta la cittadinanza che abita il quartiere e che è

in relazione con le persone seguite dal servizio sociale.
 Infine, senz'altro possono essere considerati beneficiari del progetto gli operatori del Comune di Trieste e delle altre realtà del privato sociale che intervengono in questi contesti, laddove possono godere del supporto dei volontari stessi e quindi ri-orientare le proprie azioni a favore delle altre persone residenti.

7) Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi del progetto sono

A-sviluppo delle competenze e capacità dei volontari;

B-supporto alle persone che presentano situazioni di disagio, attraverso accompagnamenti di adulti e anziani, sostegno nella gestione quotidiana dei compiti familiari, socializzazione e altre attività che consentano la partecipazione attiva degli utenti stessi nel contesto delle dinamiche relazionali già presenti. Con particolare attenzione all'utenza dei Condomini Solidali.

C-supporto alle famiglie che presentano situazioni di disagio, mediante supporto nell'accudimento di minori, sostegno nella gestione quotidiana dei compiti familiari, sostegno alle dinamiche familiari genitori – figli. Con particolare attenzione all'utenza del CAD.

Gli **obiettivi specifici** sono riportati nella Tabella seguente. La **misurazione dei risultati attesi** avviene **sulla base degli indicatori** riportati a fianco, che andranno rilevati periodicamente secondo le azioni di monitoraggio e valutazione previste.

I volontari impostano la loro attività tenuto conto degli obiettivi specifici riportati e contribuiscono a registrare dati e informazioni per misurare gli indicatori previsti. E' necessario prevedere un'adeguata formazione specifica dei volontari (come previsto dal progetto) per l'opportuno inserimento graduale nel contesto del mondo vitale in cui espletteranno la loro attività.

A - sviluppo delle competenze e capacità dei volontari

	obiettivi specifici	risultati attesi	indicatori
A1	Formazione dei volontari	Vedi programma della formazione secondo le specifiche Linee Guida	Vedi monitoraggio della formazione
A2	Inserimento dei volontari e sviluppo loro competenze	Vedi Monitoraggio del progetto, sezione 20	Vedi Monitoraggio del progetto, sezione 20

B - supporto alle persone fragili che presentano situazioni di disagio

	obiettivi specifici	risultati attesi	indicatori
B1	Ampliamento delle opportunità relazionali di singoli utenti che hanno bisogno di essere sostenuti e stimolati	Prestazioni di accompagnamento e partecipazione alle occasioni di socializzazione degli utenti adulti inseriti nelle strutture CAD, Condomini solidali e seguiti dal servizio sociale territoriale	- n° utenti accompagnati - n° utenti alle attività previste
B2	Promozione di esperienze di partecipazione attiva allo svolgimento di servizi a favore della comunità da parte degli utenti.	Svolgimento di almeno un'attività partecipata (es: supporto all'organizzazione di attività quali ad esempio la cura degli spazi verdi, sviluppo di orti sociali presso le aree comuni delle strutture ecc.)	n° di utenti coinvolti in attività di partecipazione e volontariato

B3	Supporto alle attività proposte dalle reti di servizi sociosanitari, associazioni di volontariato, gruppi artistici, che operano sul territorio per l'organizzazione di eventi ai quali partecipano i destinatari del progetto.	I destinatari del progetto partecipano attivamente alle iniziative promosse dalle reti	- n° indicativo di attività sul territorio realizzate in collaborazione con organismi esterni - n° indicativo destinatari partecipanti
B4	Accoglienza, fornitura informazioni e supporto al disbrigo pratiche agevolare l'inserimento e la permanenza degli utenti presso gli appartamenti assegnati nei Condomini Solidali e nel CAD	Miglioramento della fase di inserimento e nella permanenza degli utenti presso le strutture	N° utenti assistiti
B5	Promozione e supporto alle attività di socializzazione dei destinatari del progetto promosse nel contesto delle reti di organizzazioni che nel territorio operano in questo campo, anche in relazione alle attività svolte presso il centro diurno Casa Capon	Maggior coinvolgimento delle persone fragili che partecipano attivamente alle iniziative svolte all'interno del centro diurno Casa Capon e promosse dalla rete dedicata	- n. di iniziative di socialità promosse - n. persone fragili partecipanti

C- supporto alle famiglie fragili che presentano situazioni di disagio

	obiettivi specifici	risultati attesi	Indicatori
C1	Rafforzamento dell'organizzazione familiare degli utenti con azioni di supporto da parte dei volontari.	Supporto nella gestione quotidiana di minori, figli di adulti in condizione di difficoltà o disagio	N° minori aiutati dai volontari nelle loro esigenze quotidiane (scuola, attività pomeridiane, aiuto compiti)
C2	Miglioramento della condizione relazionale di minori figli di genitori separati che presentano difficoltà nell'organizzazione del diritto di visita del genitore non collocatario.	Accompagnamento dei minori nelle occasioni di incontro con il genitore non collocatario.	Attuazione di almeno 20 accompagnamenti nel corso dell'anno di svolgimento del progetto.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il presente progetto, come evidenziato nella sezione dedicata agli obiettivi, è rivolto a potenziare le attività di accompagnamento e socializzazione attivabili a favore dell'utenza che presenta una qualche forma di disagio e in particolare quella che occupa gli alloggi delle strutture di riferimento. In particolare appare opportuna l'attivazione di volontari di servizio civile per supportare gli staff che hanno la responsabilità della gestione dei condomini solidali e del Cad nelle attività rivolte a specifici utenti piuttosto che alla globalità dell'utenza.

➤ In merito agli obiettivi A1 e A2 le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.

➤ Per quanto concerne gli obiettivi B, che si sviluppano nei diversi obiettivi specifici dettagliati alla voce 7, trovano la loro piena attuazione mediante le seguenti attività:

- definizione mensile di un calendario delle attività programmate con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo;

- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione;
- attività di accoglienza dei nuovi residenti con accompagnamento e condivisione di informazioni necessarie al servizio e all'utente per un adeguato svolgimento dell'inserimento stesso (allacciamenti utenze, regole condominiali di base, altre informazioni)
- organizzazione dell'accompagnamento utenti, per attività socializzanti;
- organizzazione dell'accompagnamento utenti che presentino condizioni di difficoltà e limitata autonomia, per piccole commissioni presso il rione di residenza;
- organizzazione dell'accompagnamento e accudimento di minori figli di persone con disagio;
- diffusione informazioni in materia di offerte di socializzazione a livello territoriale e cittadino;
- supporto e stimolo alla partecipazione degli utenti alle occasioni di socializzazione organizzate dai servizi o da altre realtà del territorio, anche mediante la diffusione delle informazioni all'utenza sull'iniziativa e l'organizzazione della stessa;
- organizzazione di eventi socializzanti aperti alla cittadinanza in collaborazione con enti del terzo settore che agiscono a livello locale ai quali gli utenti possono partecipare attivamente collaborando al buon esito degli stessi;
- supporto all'organizzazione di attività rivolte alla socializzazione degli persone anziane e loro coinvolgimento.

Questa azione di supporto all'utenza, così sviluppata nelle diverse attività descritte più sopra, si inserisce nella linea d'azione standard del servizio che prevede l'attivazione di supporti specifici a favore delle famiglie che presentano una qualche forma di disagio.

Infine con l'Azione C, si sviluppano le attività rivolte ai minori e alle loro famiglie.

Nello schema seguente per ciascun obiettivo specifico, già indicato alla voce 7 sono descritte le linee di attività che contribuiscono al perseguimento degli stessi, con la specificazione dei partner coinvolti laddove è prevista l'attività.

A- sviluppo delle competenze e capacità dei volontari

	obiettivi specifici	Azioni / attività
A1	Formazione dei volontari	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.
A2	Inserimento dei volontari e sviluppo loro competenze	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.

B - supporto alle persone che presentano situazioni di disagio

	obiettivi specifici	Azioni / attività
B1	Ampliamento delle opportunità relazionali di singoli utenti che hanno bisogno di essere sostenuti e stimolati	<ul style="list-style-type: none"> - definizione mensile di un calendario delle attività programmate di socializzazione condiviso con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo - organizzazione dell'accompagnamento utenti, per attività socializzanti - organizzazione dell'accompagnamento utenti che presentino condizioni di difficoltà e limitata autonomia, per piccole commissioni presso il rione di residenza, anche utilizzando mezzi messi a disposizione dal Comune - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione
B2	Promozione di esperienze di partecipazione attiva allo svolgimento di servizi a favore della comunità da parte degli utenti.	<ul style="list-style-type: none"> - definizione mensile di un calendario delle attività programmate di servizio alla comunità attivabili con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo - supporto e stimolo alla partecipazione degli utenti alle occasioni di socializzazione organizzate dai servizi o da altre

		<p>realtà del territorio, anche mediante la diffusione delle informazioni all'utenza sull'iniziativa e l'organizzazione della stessa, anche utilizzando mezzi messi a disposizione dal Comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione
B3	<p>Supporto alle attività proposte dalle reti di servizi sociosanitari, associazioni di volontariato, gruppi artistici, che operano sul territorio per l'organizzazione di eventi ai quali partecipano i destinatari del progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - definizione mensile di un calendario delle occasioni e degli eventi di incontro strutturati dal terzo settore se disponibile e ritenuto opportuno dal servizio - diffusione informazioni in materia di offerte di socializzazione a livello territoriale e cittadino - organizzazione di eventi socializzanti aperti alla cittadinanza in collaborazione con enti del terzo settore che agiscono a livello locale ai quali gli utenti possono partecipare attivamente collaborando al buon esito degli stessi, anche utilizzando mezzi messi a disposizione dal Comune - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione
B4	<p>Accoglienza, fornitura informazioni e supporto al disbrigo pratiche agevolare l'inserimento e la permanenza degli utenti presso gli appartamenti assegnati nei Condomini Solidali e nel CAD</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attività di accoglienza dei nuovi residenti con accompagnamento e condivisione di informazioni necessarie al servizio e all'utente per un adeguato svolgimento dell'inserimento stesso (allacciamenti utenze, regole condominiali di base, altre informazioni) - supporto e accompagnamento delle persone nelle attività inerenti il reinserimento sociale per la definizione del percorso verso l'autonomia e il rilascio dell'appartamento locato, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione
B5	<p>Promozione e supporto alle attività di socializzazione dei destinatari del progetto promosse nel contesto delle reti di organizzazioni che nel territorio operano in questo campo, anche in relazione alle attività svolte presso il centro diurno Casa Capon</p>	<ul style="list-style-type: none"> - definizione mensile di un calendario delle occasioni e degli eventi di incontro strutturati dalla rete del terzo settore se disponibile e ritenuto opportuno dal servizio - supporto organizzativo e promozionale alle attività di socializzazione rivolte agli anziani - accompagnamento a gite, iniziative culturali, aggregative, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune - supporto all'animazione di piccoli gruppi - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione - rielaborazione delle attività svolte e delle interazioni con le persone seguite attraverso modalità quali la narrazione biografica o altri linguaggi vicini al mondo giovanile

C - supporto alle famiglie che presentano situazioni di disagio

	obiettivi specifici	Azioni / attività
C1	<p>Rafforzamento dell'organizzazione familiare degli utenti con azioni di supporto da parte dei volontari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione dell'accompagnamento e accudimento di minori figli di persone con disagio, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune - definizione di un calendario dettagliato degli impegni assunti nei confronti delle singole famiglie - attività di supporto ai minori nello svolgimento della loro quotidianità - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione

C2	Miglioramento della condizione relazionale di minori figli di genitori separati che presentano difficoltà nell'organizzazione del diritto di visita del genitore non col locatario.	<ul style="list-style-type: none"> - definizione di un calendario dettagliato degli impegni assunti nei confronti delle singole famiglie coinvolte in queste situazioni specifiche - accompagnamento dei figli minori alle visite con il genitore non col locatario, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune - segnalazione/informazione agli operatori di riferimento della presa in carico di eventuali problemi/difficoltà insorti nell'accompagnamento alle visite - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione
----	---	--

Diagramma di Gantt che rappresenta graficamente il calendario delle attività previste

Azioni e obiettivi

mesi

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza e informazione volontari												
Promozione progetto e Servizio civile												
Obiettivo A - Formazione generale (cfr. voci 29 – 34)												
Obiettivo A - Formazione specifica (cfr voci 35 – 41)												
B1-Ampliamento delle opportunità relazionali di singoli utenti che hanno bisogno di essere sostenuti e stimolati												
B2-Promozione di esperienze di partecipazione attiva allo svolgimento di servizi a favore della comunità da parte degli utenti.												
B3-Supporto alle attività proposte dalle reti di servizi sociosanitari, associazioni di volontariato, gruppi artistici, che operano sul territorio per l'organizzazione di eventi ai quali partecipano i destinatari del progetto.												
B4-Accoglienza, fornitura informazioni e supporto al disbrigo pratiche agevolare l'inserimento e la permanenza degli utenti presso gli appartamenti assegnati nei Condomini Solidali e nel CAD												
B5-Promozione e supporto alle attività di socializzazione dei destinatari del progetto promosse nel contesto delle rete di organizzazioni che nel territorio operano in questo campo, anche in relazione alle attività svolte presso il centro diurno Casa Capon												
C1-Rafforzamento dell'organizzazione familiare degli utenti con azioni di supporto da parte dei volontari.												
C2-Miglioramento della condizione relazionale di minori figli di genitori separati che presentano difficoltà nell'organizzazione del diritto di visita del genitore non col locatario.												
Monitoraggio partecipazione attiva volontari												
Monitoraggio (rilevazioni condivise indicatori e report)												
Presentazione finale dell'attività												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste, nel suo complesso, conta circa 290 dipendenti. Nel contesto delle strutture domiciliari coinvolte nel progetto la numerosità del personale dipendente del Comune di Trieste è piuttosto ridotta. Questo per consentire alle persone di vivere un contesto il più "normale" possibile, privo delle caratteristiche di ambiente istituzionalizzato, proprio delle strutture residenziali rivolte a target specifici d'utenza.

Nella tabella sottostante si evidenziano le persone coinvolte nella gestione delle strutture stesse. Se la figura professionale è coinvolta su più strutture contemporaneamente viene riportata in ognuna delle colonne di riferimento.

Al personale direttamente dipendente dall'Area Servizi e Politiche Sociali si affiancano naturalmente tutti i soggetti privati che per iniziative episodiche o per attività più strutturate, in qualche modo entrano a contatto con le persone ospiti.

Tale composita realtà professionale facilita l'inserimento dei volontari in contesti lavorativi già presidiati da figure specialistiche e di ruolo afferenti a organizzazioni differenti.

Per l'espletamento delle attività definite per raggiungere l'obiettivo **A: sviluppo delle competenze e capacità dei volontari** saranno coinvolti in particolare:

.Dipendenti dell'area che attueranno gli interventi formativi grazie alla professionalità acquisita nel corso di molti anni di coinvolgimento nell'Area Servizi e Politiche Sociali (cfr. dettaglio voci formazione).

Per l'espletamento delle attività definite per raggiungere l'obiettivo **B - supporto alle persone che presentano situazioni di disagio** saranno coinvolti in particolare:

- Dipendenti dell'area (1 funzionario amministrativo, 7 operatori sociali, 1 operatore deputato alla logistica) che svolgono attività a stretto contatto con l'utenza, con professionalità acquisite nel corso di molti anni di coinvolgimento nell'Area Servizi e Politiche Sociali.
- Gli operatori del **GOAP** che da anni si occupano di sostenere le donne vittime di maltrattamento e violenza.
- Gli operatori dell'Associazione **@auxilia** che opera in favore degli ospiti del CAD e di Casa Capon per quanto riguarda l'animazione e l'accompagnamento delle famiglie e delle persone fragili presenti in queste realtà.

Per l'espletamento delle attività definite per raggiungere l'obiettivo **C - supporto alle famiglie che presentano situazioni di disagio** saranno coinvolti in particolare:

- Dipendenti dell'area (10 educatori, 18 assistenti sociali, 1 adest) che svolgono attività a stretto contatto con l'utenza, con professionalità acquisite nel corso di molti anni di coinvolgimento nell'Area Servizi e Politiche Sociali.

Per un maggior dettaglio si riporta di seguito lo schema riassuntivo delle persone che operano nei servizi coinvolti dal progetto.

Strutture	N° figure professionali nelle unità operative:			
	CAD	Condomini solidali	Casa Capon	Servizio sociale
Direttore/Responsabile Amministrativo	1	1	1	1
Direttore/Responsabile Organizzativo Gestionale	1	1	1	7
Assistenti sociali	1			55
Infermieri			1	
OSS			4	
OTA o ADEST	1	1		38
Operatore sociale	3	1		10
Animatori/educatori	1	1		14
Addetti ai servizi generali: Lavanderia/Stireria	1			
Addetti ai servizi generali: manutenzioni ordinarie	1	1	1	
Personale amministrativo	1	2		23
Personale addetto a Centralino/Portineria			1	2
Totale operatori	12	8	8	150

Fonte: elaborazione Area Servizi e politiche Sociali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La mission dell'Area Servizi e Politiche Sociali, definita a seguito di una lunga consultazione interna del personale, è la seguente: **“La Trieste che vogliamo è una città delle persone equa e solidale che garantisce il diritto di cittadinanza di tutti, assicura la protezione sociale dei più deboli e il rafforzamento dei legami sociali realizzando servizi e promuovendo politiche appropriate”**. Tutta l'attività dell'Area è quindi orientata a supportare l'equilibrio e il benessere delle persone assistite, con la consapevolezza che assistenza accurata e personalizzata possono offrire elementi di tranquillità e di sollievo altrimenti irraggiungibili.

In quest'ottica, i volontari saranno pertanto impiegati nel rafforzamento delle azioni rivolte al perseguimento di questa finalità generale dell'Area, arricchendo il ventaglio delle proposte e delle prestazioni erogate non con finalità suppletive, ma con un valore aggiunto che dia innovazione e ricchezza alle relazioni già attive e da attivare a cura dei dipendenti dell'Area con la cittadinanza.

In questo senso, i volontari partecipano a tutte le azioni con particolari attività specifiche e strutturate per le loro caratteristiche e il loro bagaglio di competenze e conoscenza. In realtà la definizione puntuale delle micro - attività da svolgere quotidianamente al servizio è attribuita all'OLP e a coloro che affiancano il volontario, il quale non sarà lasciato solo ad affrontare il disagio sociale, ma, in piena coerenza con le finalità del servizio civile nazionale godrà di formazione e accompagnamento adeguati per consentirgli di svolgere al meglio l'anno di servizio civile per la sua maturazione e per dare un valore aggiunto ai servizi offerti dalla sua città.

I volontari partecipano a supporto di tutte le azioni descritte al punto 8.1 e svolgono, in affiancamento alle figure professionali presenti, le seguenti attività:

- partecipazione alla definizione mensile di un calendario delle attività programmate con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo, con il dettaglio delle attività svolte dai volontari;
- partecipazione alla registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione;
- in merito all'accoglienza dei nuovi residenti, sostegno ai nuovi utenti, con accompagnamenti, supporto al disbrigo pratiche, attività relazionale;
- accompagnamento utenti, anche in autonomia, per attività socializzanti;
- accompagnamento utenti, anche in autonomia, per piccole commissioni presso il rione di residenza;
- accompagnamento di minori figli dei locatari qualora si configurasse la necessità;
- collaborazione alla diffusione delle informazioni in materia di offerte di socializzazione a livello territoriale e cittadino;
- supporto nell'organizzazione delle occasioni di socializzazione e diffusione delle informazioni inerenti;
- supporto nell'organizzazione di eventi socializzanti in collaborazione con enti del terzo settore che agiscono a livello locale ai quali gli utenti possono partecipare attivamente collaborando al buon esito degli stessi;
- supporto all'organizzazione di attività rivolte alla socializzazione degli persone anziane e loro accompagnamento.

Nelle tabelle seguenti, per ciascun obiettivo generale, si riporta l'indicazione alfanumerica di riferimento dell'obiettivo specifico, le attività previste per il suo raggiungimento e le attività, compiti e ruolo attribuiti ai volontari di servizio civile coinvolti.

Obiettivo A: sviluppo delle competenze e capacità dei volontari

	Azioni / attività	Ruolo, compiti e attività dei volontari
A1	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari	<ul style="list-style-type: none">- essere presenti alla formazione e partecipare attivamente agli incontri, alle sessioni di formazione non standard e a quanto previsto alle voci di riferimento,- compilare la modulistica richiesta con costanza e puntualità,- contribuire a registrare le attività in database dedicati- partecipare ai lavori di gruppo,- partecipare alle uscite previste nel corso della formazione.

	Azioni / attività	Ruolo, compiti e attività dei volontari
A2	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> - essere presenti alla formazione e partecipare attivamente agli incontri, alle sessioni di formazione non standard e a quanto previsto alle voci di riferimento, - partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto, - disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi", - imparare l'utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione.

B - supporto alle persone che presentano situazioni di disagio

	Azioni / attività	Ruolo, compiti e attività dei volontari
B1	<ul style="list-style-type: none"> - definizione mensile di un calendario delle attività programmate di socializzazione condiviso con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo - organizzazione dell'accompagnamento utenti, per attività socializzanti - organizzazione dell'accompagnamento utenti che presentino condizioni di difficoltà e limitata autonomia, per piccole commissioni presso il rione di residenza - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnamenti fisici agli sportelli dedicati alle incombenze da svolgere - instaurazione di un rapporto fiduciario con l'utenza ("vicino di casa") anche, in una prima fase, mediante incontri non finalizzati allo svolgimento di una specifica attività ("chiacchera sotto casa") - programmazione dell'attività da svolgere - report quotidiani sull'attività svolta - partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto - spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.
B2	<ul style="list-style-type: none"> - definizione mensile di un calendario delle attività programmate di servizio alla comunità attivabili con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo - supporto e stimolo alla partecipazione degli utenti alle occasioni di socializzazione organizzate dai servizi o da altre realtà del territorio, anche mediante la diffusione delle informazioni all'utenza sull'iniziativa e l'organizzazione della stessa - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto - disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi" - imparare l'utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione per contribuire alla programmazione e rendicontazione dell'attività. - supporto agli operatori che accompagnano gli utenti - supporto all'organizzazione di attività socializzanti - supporto all'organizzazione di attività quali ad esempio la cura degli spazi verdi, sviluppo di orti sociali presso le aree comuni delle strutture o nei quartieri ecc. - informazione agli utenti sulle opportunità relazionali sia acquisendo informazioni presso i soggetti attivatori di opportunità, sia realizzando opera di <i>mainstreaming data</i> tramite contatti con soggetti informali residenti nella zona di competenza - spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.
B3	<ul style="list-style-type: none"> - definizione mensile di un calendario delle occasioni e degli eventi di incontro strutturati dal terzo settore se disponibile e ritenuto opportuno dal servizio - diffusione informazioni in materia di offerte di socializzazione a livello territoriale e cittadino 	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento fisico degli utenti nelle varie attività previste, - attivazione di relazioni con i soggetti coinvolti in attività a favore della comunità - informazione agli utenti sulle opportunità di svolgimenti di pratiche di lavoro di comunità, sia acquisendo informazioni presso i soggetti

	Azioni / attività	Ruolo, compiti e attività dei volontari
	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di eventi socializzanti aperti alla cittadinanza in collaborazione con enti del terzo settore che agiscono a livello locale ai quali gli utenti possono partecipare attivamente collaborando al buon esito degli stessi - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione 	<p>attivatori di opportunità, sia mediante diffusione delle conoscenze acquisite</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto - disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi" - imparare l'utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione - spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.
B4	<ul style="list-style-type: none"> - attività di accoglienza dei nuovi residenti con accompagnamento e condivisione di informazioni necessarie al servizio e all'utente per un adeguato svolgimento dell'inserimento stesso (allacciamenti utenze, regole condominiali di base, altre informazioni) - supporto e accompagnamento delle persone nelle attività inerenti il reinserimento sociale per la definizione del percorso verso l'autonomia e il rilascio dell'appartamento locato - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione all'organizzazione degli eventi (spostamento degli arredi, trasporto materiale, ecc.) - disponibilità alla partecipazione a specifiche iniziative di collaborazione con enti specifici, - distribuzione volantini, affissione locandine prima degli eventi - contatti con TCD Trieste Città Digitale per la diffusione delle informazioni on line se previsto - collaborazione alla definizione del calendario - accoglienza partecipanti all'evento (help desk, iscrizioni e registrazioni se previste, ecc.) - partecipazione attiva alla realizzazione del singolo evento (es: suonare uno strumento, proporre uno spettacolo, ecc. - partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto - disponibilità alla collaborazione su specifiche iniziative del GOAP e di @auxilia, - utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione - spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.
B5	<ul style="list-style-type: none"> - definizione mensile di un calendario delle occasioni e degli eventi di incontro strutturati dalla rete del terzo settore se disponibile e ritenuto opportuno dal servizio - supporto organizzativo e promozionale alle attività di socializzazione rivolte agli anziani - accompagnamento a gite, iniziative culturali, aggregative - supporto all'animazione di piccoli gruppi - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione - rielaborazione delle attività svolte e delle interazioni con le persone seguite attraverso modalità quali la narrazione biografica o altri linguaggi vicini al mondo giovanile 	<ul style="list-style-type: none"> - supporto organizzativo; - supporto alle attività di promozione delle iniziative; - accompagnamento degli utenti a gite, uscite, iniziative culturali, attività di socialità; - partecipazione alla realizzazione di eventi in collaborazione con gli utenti stessi (ad. es. elaborazione narrazioni biografiche degli anziani); - supporto alla realizzazione di iniziative in occasioni di specifiche festività come quella natalizia - utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione. - contatti con TCD Trieste Città Digitale per la diffusione delle informazioni on line se previsto - spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.

C - supporto alle famiglie che presentano situazioni di disagio

	Azioni / attività	Ruolo, compiti e attività dei volontari
C1	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione dell'accompagnamento e accudimento di minori figli di persone con disagio - definizione di un calendario dettagliato degli impegni assunti nei confronti delle singole famiglie - attività di supporto ai minori nello svolgimento della loro quotidianità - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dei minori con programmazione, calendarizzazione, rendicontazione dell'attività svolta, - accudimento dei minori con programmazione, calendarizzazione, rendicontazione dell'attività svolta, - contatti e relazioni scritte agli assistenti sociali di riferimento se previsto, - partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto, - disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi", utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione - spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.
C2	<ul style="list-style-type: none"> - definizione di un calendario dettagliato degli impegni assunti nei confronti delle singole famiglie coinvolte in queste situazioni specifiche - accompagnamento dei figli minori alle visite con il genitore non col locatario - segnalazione/informazione agli operatori di riferimento della presa in carico di eventuali problemi/difficoltà insorti nell'accompagnamento alle visite - registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento dei minori di genitori con diritto di visita con programmazione, calendarizzazione, rendicontazione dell'attività svolta, - contatti e relazioni scritte agli assistenti sociali di riferimento se previsto, - partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto, - disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi", - utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione - spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

10

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400, con un minimo di 12 ore alla settimana per tutta la durata del progetto

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15)Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione, qualora richiesta dall'OLP, alle riunioni di impostazione, monitoraggio e verifica del servizio che riguardano le loro competenze
- Tenuta di un registro delle visite e degli accompagnamenti, con indicazione delle attività effettivamente svolte a domicilio o all'esterno
- Disponibilità alla flessibilità di orario, quando le iniziative previste richiedano la realizzazione dell'attività in orario pomeridiano/serale, prefestivo o festivo
- Ottemperanza alle disposizioni legislative vigenti in materia di trattamento dei dati personali, di riservatezza, di segreto d' ufficio

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Area Servizi e Politiche Sociali - Direzione -	Trieste	Via Mazzini 25	109339	3	Fontanot Fabia	14/12/63	FNTFBA63T54L424S			
2	Area Servizi e Politiche Sociali - Direzione -	Trieste	Via Mazzini 25	109339	4	Taverna Paolo	10/07/62	TVRPLA62L10L424M			
3	Area Servizi e Politiche Sociali - Direzione -	Trieste	Via Mazzini 25	109339	3	Gambardella Matilde	29/05/1957	GMBMLD57E69L424D			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Sono previste le seguenti iniziative, riportate in ordine cronologico.

1. **Pubblicazione sul sito www.retecivica.it**, sito ufficiale del Comune di Trieste di tutte le informazioni inerenti i progetti, compresi i progetti stessi, i bandi, le modalità di partecipazione alle selezioni, ecc. Collaborazione con **TCD, Trieste Città Digitale**, società che gestisce il sito e il flusso di informazioni dall'amministrazione alla cittadinanza attraverso il sito retecivica e social network istituzionali quali facebook, twitter. Sono previste complessive 8 ore.

2. Organizzazione e gestione di una **conferenza stampa per informare del Bando di selezione dei volontari**, con la collaborazione dell'Ufficio stampa' del Comune e la presenza dell'Assessore competente, con Comunicato stampa inviato agli organi di informazione. Sono previste complessive 6 ore.

3. **Elaborazione e produzione del materiale informativo** (testi, manifesti, *depliant*) con la collaborazione dei referenti di progetto e di 'Ufficio grafici' e 'Centro stampa' del Comune di Trieste, per complessive 12 ore.

4. **Informazione** ai servizi dell'Area Servizi e Politiche Sociali e ad altre Aree organizzative del Comune di Trieste. Ore 4.

5. **Distribuzione del materiale informativo** (presso sedi del Comune, in particolare servizi URP, educativi e culturali, sedi universitarie, biblioteche, Centro Servizi e Associazioni di Volontariato, Parrocchie, luoghi informali di aggregazione giovanile, ecc.), 15 ore.

6. **Informazioni** all'interno dell'Ente, ai partner del Piano di zona che coinvolge le Associazioni di volontariato e alla cittadinanza sull'avvio del progetto, compreso **GOAP** e **@uxilia**, a cura dell'Area Servizi e Politiche Sociali. 7 ore.

Totale ore previste per le attività di promozione: 52 ore.

Oltre alla conferenza stampa di cui al punto 6, durante l'anno di progetto si potranno svolgere altre iniziative pubbliche, ancora da definire, per promuovere la conoscenza e le finalità del Servizio civile nazionale, in particolare l'importanza del coinvolgimento volontario e responsabile delle giovani generazioni nei servizi di utilità sociale, in particolare in occasione degli eventi di socializzazione previsti dal progetto.

Il Comune di Trieste può operare in questa direzione utilizzando una rete di rapporti già formalizzata con la sottoscrizione del Piano di Zona 2013 – 2015 (prorogato anche per il 2016), che prevede la programmazione di azioni di intervento in campo sociale e sociosanitario, mediante progetti integrati con l'Azienda Sanitaria e con altri organismi pubblici e del settore non profit.

Ad esso hanno aderito già più di 170 organismi, oltre la metà dei quali sono costituiti da realtà del Terzo Settore (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative, etc.). Sono pertanto possibili delle collaborazioni con questi partner anche nell'ottica di promuovere le attività di volontariato in senso generale.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

I colloqui saranno registrati con la compilazione della **Scheda di valutazione** di cui all'allegato 2.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'esperto di monitoraggio accreditato seguirà l'applicazione del modello previsto per verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività di progetto.

Il modello prevede l'utilizzo di **strumenti di tipo quantitativo e qualitativo** e la collaborazione di varie figure con compiti di registrazione o rilevazione dei dati, inclusi i volontari, in modo da pervenire ad una **valutazione multidimensionale e partecipata**. Gli strumenti e i passaggi di monitoraggio e di valutazione sono di seguito illustrati.

1 - Schede di rilevazione della presenza di ogni volontario in ciascuna sede accreditata, firmate quotidianamente dal volontario e convalidate ogni mese dall'OLP, sentiti gli operatori che svolgono le attività alle quali i volontari collaborano. È prevista una scheda mensile, cartacea, per ciascun volontario.

2 - Definizione dei calendari di programmazione delle attività previste in ogni sede accreditata. Nel calendario informatizzato saranno precisate le collaborazioni di ogni singolo volontario suddivise per tipologia di attività e saranno inoltre riportati i nomi degli utenti seguiti. È prevista una scheda per ciascun volontario, con calendario annuale. Le schede saranno in foglio elettronico, quindi con la possibilità di alcune elaborazioni statistiche automatiche, e verranno inserite in rete nel sistema informatico del Comune di Trieste, quindi con accesso diretto da parte degli OLP e dei Referenti di progetto dell'Ente, per poter così monitorare alcuni aspetti della programmazione in tempo reale.

3. - Utilizzo di una breve parte della Formazione specifica per informare i Volontari sul sistema di monitoraggio e sulle rilevazioni che essi devono effettuare (compilazione schede, registrazione utenti seguiti, ecc.).

4. - Riunioni periodiche di monitoraggio *in itinere* fra OLP, Responsabile di progetto, Referente per la formazione, Referente per il monitoraggio (inizialmente le riunioni sono mensili, in seguito bimestrali).

5 - Riunioni periodiche di monitoraggio *in itinere* fra OLP, personale dipendente e personale in appalto, volontari, referente per il monitoraggio, nelle quali si rileva l'andamento e il prosieguo delle attività.

6 - Al sesto e all'undicesimo mese di progetto le riunioni di cui al punto precedente si svolgono in forma di Focus group con l'esposizione dei dati aggregati grazie ai calendari/fogli elettronici (verifica di efficienza e di organizzazione del lavoro) e successivamente con la registrazione condivisa degli indicatori che misurano gli obiettivi precisati alla sezione 7 del presente formulario, da raggiungere mediante le attività programmate di cui alla sez. 8.1 (mediante informazioni e verifiche sull'acquisizione di competenze specifiche dei volontari e di efficacia sul benessere degli utenti). Al focus group partecipano tutti i volontari, gli esperti interni della formazione e del monitoraggio accreditati e gli OLP.

7. È prevista l'elaborazione di un report sintetico di valutazione per ciascun Focus group, a cura degli esperti interni della formazione e del monitoraggio accreditati.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

no

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il finanziamento aggiuntivo viene quantificato indicativamente in circa 11.000 euro.
Il finanziamento comprende:

- costi del personale interno che realizza la formazione specifica,
- costi delle attività e del materiale di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale,
- costi per il materiale di uso corrente destinato al progetto: materiale divulgativo degli eventi, altro materiale utile alle iniziative pubbliche previste, cancelleria ecc.
- costi per le uscite esterne dove i volontari potranno avere la copertura di ciò che costituisce spesa: trasporti, biglietti d'ingresso, ecc.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Profit:

TCD TriesteCittàDigitale

TriesteCittàDigitale Srl è una delle aziende tra le prime in Italia ad aver sviluppato la comunicazione pubblica. Attualmente cura, per il Comune di Trieste, il sito ufficiale e altre attività di comunicazione e trattamento dati a livello informatico (data base, base dati per controllo di gestione, ecc.). TCD collaborerà curando la comunicazione delle informazioni sul Servizio civile nazionale e sul progetto in internet (programmazione della pagina web dedicata, divulgazione del Bando, modalità di partecipazione, selezioni, attività di progetto, ecc.). Inoltre potrà sviluppare altre modalità di comunicazione digitale all'utenza e alla cittadinanza in genere (ad esempio pubblicazione sul web delle iniziative attivate e del materiale elaborato nel contesto del progetto).

No profit:

@uxilia Onlus

Auxilia Onlus è un'associazione apartitica che svolge attività di volontariato nel campo socio-assistenziale, educativo, sanitario. In Italia svolge le proprie attività nelle scuole, nelle società sportive, nei carceri, nei centri di permanenza temporanea, verso i rifugiati in ogni caso per incentivare la valorizzazione civica e dei talenti e contrastare le discriminazioni.

All'estero si applica in Cooperazione internazionale in Paesi in Via di Sviluppo, coinvolti in conflitti armati con la costruzione di centri sanitari, scuole, orfanotrofi e con attività pedagogiche di microcredito e con l'adozione a distanza e nell'ambito nella diplomazia e negoziazione internazionale.

@uxilia collaborerà al progetto nell'ambito delle attività svolte in favore degli ospiti del Centro di Assistenza Domiciliare e del Centro di aggregazione diurno Casa Capon di Villa Carsia per quanto riguarda l'animazione e l'accompagnamento delle famiglie e delle persone fragili presenti in queste realtà.

GOAP Onlus

L'Associazione GOAP Onlus si è costituita nel 1998 e, dal 1999, gestisce il Centro Antiviolenza provinciale in convenzione con il Comune di Trieste e i comuni della Provincia. Dal 2002 la gestione del Centro Antiviolenza e delle case rifugio è finanziata anche con il contributo della L.R. 17/2000 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il Centro Antiviolenza aperto nel 1999 svolge la sua attività sul territorio quale luogo di riferimento specifico e

dedicato alle donne con o senza figli/e che si trovano a vivere in situazioni di violenza, quale servizio specifico di tutela dei diritti e protezione delle donne vittime di maltrattamento.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Il progetto ha una fortissima valenza relazionale. Per questo motivo le principali risorse messe a disposizione sono le risorse umane coinvolte nelle strutture domiciliari, già indicate alla voce 8.2, alla quale si rimanda per una loro puntuale definizione.

Le risorse tecniche e strumentali messe a disposizione sono :

- 1) automobili di servizio (condivise con gli altri operatori del servizio Sociale) per gli accompagnamenti degli utenti, pulmini a disposizione dell'Area per i trasferimenti e le visite nell'ambito della formazione specifica e generale;
- 2) disponibilità di computer (2) dotato di software adeguato all'elaborazione dei programmi, report, da compilare a cura degli olp e dei volontari per la programmazione e il monitoraggio delle attività del progetto;
- 3) collegamento alla rete intranet del Comune di Trieste e alla rete internet per attività di produzione di materiale vario;
- 4) materiale e mezzi di segreteria e cancelleria;
- 5) costi delle attività e dei prodotti di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale.

Per quanto concerne la formazione generale e specifica, inoltre, è previsto l'utilizzo di un notebook e di un proiettore per la adeguata illustrazione degli argomenti.

Per quanto concerne la pubblicizzazione e promozione, si mettono a disposizione il sito web www.retecivica.it, e la produzione e stampa di materiale informativo (20 locandine A3 e 300 flyers b3, a colori).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

non previsto

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

L'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste attualmente ospita tirocinanti del Dipartimento di Studi Umanistici, Corso di Laurea in Servizio Sociale secondo la convenzione in vigore. Lo svolgimento del Servizio Civile può essere propedeutico all'attività di tirocinio professionale presso la stessa sede.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Il Volontario nel corso dei 12 mesi di Servizio Civile potrà acquisire le seguenti competenze che saranno certificate con un attestato rilasciato dal Comune di Trieste:

Conoscenze di base

- Distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi e sapersi orientare nei settori socio-assistenziale, socio-sanitario
- Acquisire gli elementi di base utili per individuare i bisogni delle persone e le più comuni problematiche relazionali

- Acquisire capacità organizzative in materia di gestione della relazione con le persone
- Adottare comportamenti adeguati in situazioni difficili
- Produrre documenti utilizzando i sistemi di video-scrittura per raccolta dati, relazioni, compilazione schede di osservazione, documentazione delle attività

Conoscenze tecnico-professionali

- Conoscere i principali aspetti psicosociali dell'individuo al fine di sviluppare abilità comunicative adeguate alle diverse situazioni relazionali degli utenti e degli operatori
- Capacità di relazionarsi con la popolazione del territorio ed in particolare con quella adulta
- Capacità di lavorare in un gruppo di lavoro
- Capacità relazionali acquisibili attraverso la sperimentazione di una relazione di aiuto
- Capacità attinenti al lavoro di rete nel contesto dei servizi socio-assistenziali
- Rispetto degli orari e delle regole presenti in un posto di lavoro

Formazione generale dei volontari

26) Sede di realizzazione:

Sede centrale dell'Area Servizi e Politiche sociali del Comune di Trieste, via Mazzini 25.

27) Modalità di attuazione:

La formazione generale è fatta in proprio, presso l'ente, con formatore dell'ente. Il corso, integrato adeguatamente nelle attività di Servizio Civile presso l'ente Comune di Trieste sarà tenuto dal formatore accreditato.

28) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'esperienza dei precedenti progetti di servizio civile, che si sono svolti presso l'ente Comune di Trieste, ha dimostrato la validità della strutturazione e definizione delle attività formative così come impostate. Si ritiene opportuno quindi adattare agli specifici contesti senza perdere quelle caratteristiche di qualità che hanno contraddistinto le edizioni precedenti, così come emerge dai monitoraggi effettuati.

La formazione generale dei volontari è indubbiamente la condizione che consente al servizio civile di rendere evidente la sua specifica peculiarità rispetto ad altre iniziative, pur lodevoli, di impegno solidale e volontaristico. Occorre pertanto che il percorso formativo affronti nel migliore dei modi e con le opportune tecniche i contenuti previsti dalle Linee Guida sulla formazione.

La formazione generale sarà erogata quindi mediante l'utilizzo di più metodologie.

Tramite lezione frontale saranno condotte 23 ore, sui temi meglio specificati al punto 33). Considerata la numerosità dei volontari coinvolti sarà possibile garantire l'opportuna

interazione tra discenti e docente. Ciò consentirà ai volontari di condividere, dibattere e infine interiorizzare le importanti tematiche trattate.

Attraverso dinamiche non formali saranno gestite altre 19 ore (i cui contenuti sono specificati al punto 33). In particolare si utilizzeranno tecniche di coinvolgimento e problematizzanti, autenticamente maieutiche, collettive e anticipatorie¹ e che consentano effettivamente ai volontari di prendere coscienza, tramite processi di autoriflessione, delle loro capacità e dei loro limiti, delle skills applicabili nel percorso di volontariato proposto dal servizio civile e di quelle acquisibili attraverso di esso.

L'utilizzo di queste tecniche ha una finalità preminentemente facilitatoria, al fine di consentire ai giovani partecipanti di percepire ed utilizzare le proprie esperienze, risorse e cultura per far fronte (copying) ai compiti che devono affrontare. Le tecniche che si ritiene opportuno utilizzare, in un'ottica di blended learning, sono essenzialmente tre: l'open space technology, il brainstorming e il role playing. Quest'ultimo, è indicato nello "Schema programma formativo", riportato alla voce 33, all'interno delle etichette "lavoro di gruppo" e "brainstorming". Il role playing consente di immergersi e di sperimentare un ruolo, anche diverso da quello effettivamente giocato dal singolo partecipante all'interno dell'organizzazione di appartenenza. Ciò consente anche di assumere punti di vista differenti e di cogliere il "senso" delle azioni altrui. Il role playing non è un'attività priva di regole, anzi consente di condividere nozioni, regole e competenze con una modalità meno direttiva e più coinvolgente. E' un ottimo avvio per lavori di gruppo e per attività di brainstorming. Per questa sua efficacia se ne ritiene opportuna l'applicazione in questo contesto.

In estrema sintesi, l'Ost, l'open space technology, offre la libertà necessaria all'espressione delle attese, aspettative e soluzioni di ognuno dei volontari rispetto al progetto nel suo insieme e al servizio civile quale modalità d'azione sociale condivisa. Si estrinseca in esternazioni dei partecipanti mediante tecniche semplici ma efficaci (muro vuoto, tazebao, sintesi didascaliche dei lavori, ecc.). Il brainstorming offre l'opportunità di espressione sui temi più personali e vicini alla sensibilità dei giovani stessi e si configura proprio come tempesta di cervelli in cui ognuno è libero di esprimersi e c'è la sospensione del giudizio sulla qualità, sensatezza e opportunità delle proposte fatte. La selezione, collegiale, delle idee fattibili e ritenute più valide avverrà solo a conclusione della fase ideativo – creativa.

30)Contenuti della formazione:

Formazione generale

Per l'individuazione dei moduli formativi ci si è avvalsi delle Linee Guida pubblicate dal Ministero (Allegato del documento digitale con numero protocollo 2013.0013749). Nei progetti già conclusi o in corso di svolgimento è emersa l'opportunità di aumentare le attività di gruppo e le dinamiche di formazione non formali, pur mantenendo le previsioni delle L.G. sulla formazione. Si propone pertanto, pur mantenendo l'impianto precedente, che ha dimostrato di essere adeguato, un aumento delle attività didattiche soft e a carattere partecipativo.

Di seguito si riportano i contenuti in sintesi di ciascun modulo. Nella tabella riassuntiva riportata in calce sono indicate le metodologie adottate e le ore dedicate a ciascun argomento, con la suddivisione nelle diverse giornate formative. Come si può evincere dalla stessa si è voluto privilegiare la parte pratica della formazione, dando ampio spazio nella programmazione delle giornate al tema della progettazione, dei diritti e doveri del volontario, delle caratteristiche del Comune di Trieste. L'ottica adottata infatti risponde alla ricerca di un'adeguata qualità e globalità dell'evento formativo, con uno sviluppo complementare dei diversi temi affrontati.

Nella formazione troverà spazio la descrizione dei rapporti che l'ente già intrattiene con molti organismi di volontariato e del terzo settore che collaborano ormai da molto tempo con i servizi.

L'Ente si impegna a erogare e certificare nel sistema Helios l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

¹ Alessandrini G., manuale per l'esperto dei processi formativi, Roma , Carocci, 1998.

1 “Valori e identità del SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

In questo laboratorio verrà sviluppata l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile afferenti ai progetti del Comune di Trieste. Il formatore raccoglierà le aspettative di ognuno dei partecipanti secondo la tecnica dell'*open space technology* per poi farne sintesi e ricondurle, mediante una sinossi comparativa, alle aspettative dell'istituzione Comune di Trieste, e delle altre Amministrazioni Pubbliche. Verranno quindi sviluppati i concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta” e gli altri concetti fondanti il servizio civile come esperienza di cittadinanza consapevole.

1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

A seguito della trattazione, nell'incontro precedente del modulo H, verrà presentata la legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98 e alla legge n.772/72.

1.3. Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e nonviolenta

A partire dal dettato costituzionale (artt. 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52 Cost.), se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si riporteranno le linee essenziali che definiscono le azioni non violente e le diverse scuole – teorie che stanno alla base della non violenza. Si affronteranno le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”. Si proporranno delle definizioni dei concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Infine si prospetteranno delle rielaborazioni concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La sottoscrizione, da parte del sindaco, rappresentante del Comune di Trieste, della Carta Etica sarà il punto di partenza che consentirà di illustrare ai volontari il processo che ha portato a tale adesione. Verranno quindi illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

In questo modulo si partirà da un *brainstorming* su quali sono i diritti sociali e quali sono le regole per la loro esigibilità secondo i partecipanti stessi, in base alla loro esperienza diretta. In seguito saranno illustrati i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri che costituiscono la base della civile convivenza affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Saranno presentati e illustrati gli organi costituzionali e i loro rapporti, in particolare l'organizzazione della Camera e del Senato e l'iter di formazione delle leggi.

2.2 Le forme di cittadinanza

A partire da una riflessione svolta secondo tecniche di formazione che diano spazio a dinamiche tra pari, si perverrà a una condivisione di visioni del mondo e di posizioni ideative ri-

spetto alla società e al valore da dare all'essere cittadini. Saranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. In particolare saranno illustrati i concetti e i temi inerenti l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati. Sono previste visite a realtà locali che rendano concreto ed evidente il principio della solidarietà. Tali visite favoriranno anche un'opportuna integrazione tra le conoscenze teoriche e la pratica quotidiana dell'essere cittadini, consentendo ai volontari di acquisire il senso di appartenenza alle diverse comunità (Comuni, Regioni, Stato ed Unione Europea), in modo che possano tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

La trattazione di questo modulo ha come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.

2.3 La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. In particolare si tratterà il tema del rischio sociale, attingendo alla definizione che dello stesso ne ha dato il formatore nel Dizionario di Servizio Sociale.

Saranno illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi, con particolare cura di evidenziare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Per la presentazione di questo modulo si prevede, qualora ce ne fosse la disponibilità, il coinvolgimento diretto di persone che rivestano un ruolo di rappresentanza nel contesto del Servizio Civile Nazionale. Ciò al fine di illustrare ai volontari la possibilità di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva possibile per i volontari durante l'anno di servizio civile.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative Comune di Trieste a partire dallo Statuto e dall'organigramma e funzionigramma dello stesso. Considerata la necessità di addivenire ad una piena comprensione del funzionamento dello stesso si è ritenuto opportuno suddividere il modulo in più incontri.

3.2 Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Dopo una prima indicazione delle caratteristiche del lavoro per progetti, modalità utilizzata come prassi standard dai dipendenti e collaboratori dell'Area Servizi e politiche Sociali, sarà dato spazio ad un lavoro di role playing per consentire di acquisire competenze in un'ottica propedeutica all'attività sul campo.

Particolare attenzione sarà data al team building e alla trattazione del progetto nel suo complesso e nelle sue applicazioni pratiche.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Dopo un dibattito condotto secondo la tecnica del *brainstorming* sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile", affinché ci sia la piena comprensione del servizio civile quale anno di apprendistato alla cittadinanza, o meglio alla pluralità della stessa, in un'ottica partecipativa non scevra da un caleidoscopio di emozioni autenticamente sociali. Al fine di una maggior chiarezza rispetto alle caratteristiche del progetto stesso, saranno dettagliate nei loro ruoli e funzioni le figure che operano all'interno dello stesso (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e dell'Ente Comune di Trieste. Inoltre sarà illustrato il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome) di cui il Comune di Trieste è parte integrante.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Il modulo prevede la presentazione dei contenuti del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Si ritiene che gli argomenti possano essere adeguatamente trattati in un contesto di lavoro di gruppo ove far emergere le attribuzioni di responsabilità comportamentale di ciascuno dei partecipanti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

A partire dall'illustrazione dei concetti fondamentali la scienza delle comunicazioni, si perverrà a una discussione condivisa su quelli che sono i fattori di rischio e di protezione di cui tenere conto al fine di garantire, nel gruppo di lavoro nel quale saranno inseriti i volontari, adeguate relazioni personali e una corretta gestione dei conflitti eventualmente emergenti.

31)Durata:

In totale sono previste 42 ore, suddivise in 14 moduli da 3 ore ciascuno, da realizzarsi nel corso dell'attività del progetto e comunque entro i termini previsti dalle Linee Guida sulla formazione (entro il 180° giorno dall'avvio del progetto).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

32) Sede di realizzazione:

Sede centrale dell'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste, via Mazzini 25 e sedi territoriali, a rotazione.

33)Modalità di attuazione:

La formazione è svolta in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

34) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

	Cognome e nome	Data e luogo di nascita	Area di competenza
1	Mastrogiovanni Giuseppa	09/04/67 - Salerno	Area Servizi e Politiche Sociali- Direzione
2	Bergamini Marcello	29/11/57 - Trieste	Area Servizi e Politiche Sociali- Direzione
3	Zanetti Chiara	07/11/82 - Belluno	Area Servizi e Politiche Sociali- Direzione
4	Lombardi Christian	23/03/79 - Trieste	Area Servizi e Politiche Sociali- Direzione
5	Chicco Stefano	02/06/72 - Trieste	Servizio sociale comunale
6	Rai Antonella	02/03/64 - Trieste	Servizio sociale comunale
7	Paolo Taverna	10/07/62 - Trieste	Servizio sociale comunale
8	Fontanot Fabia	14/12/63 - Trieste	Servizio sociale comunale
9	Gambardella Matilde	29/05/57 - Trieste	Servizio Strutture
10	Liccione Donato	5/12/66 - Atella	Servizio Strutture
11	Antonaz Cristina	24/07/59 - Trieste	Servizio sociale comunale
12	Corva Anna	25/10/51- San Daniele del Friuli	Servizio Strutture

35) Competenze specifiche del/i formatore/i:

<p>I formatori hanno titoli idonei al ruolo che ricoprono nell'organizzazione e anni di esperienza nel settore di riferimento. Inoltre hanno competenze professionali e formative adeguate al trattamento del modulo a loro affidato.</p> <p>Hanno incarichi di responsabilità presso il Comune di Trieste, Area Servizi e Politiche Sociali, in particolare in riferimento a tematiche specifiche e categorie di utenza definite. Tale competenza consentirà di render più puntuale la conoscenza del contesto specifico di attuazione del progetto da parte dei volontari. Inoltre sono quasi tutti funzionari, la metà dei quali con incarichi di Posizione Organizzativa (P.O.).</p>		
	Cognome e nome	Titoli e competenze:
1	Mastrogiovanni Giuseppa	Resp di pos org. Ufficio di Piano
2	Bergamini Marcello	Funzionario, ass. soc. specialista
3	Zanetti Chiara	Funzionario, Esperta di sviluppo di comunità
4	Lombardi Christian	Funzionario, Esperto di sviluppo di comunità
5	Chicco Stefano	Resp di pos org.- Area Adulti
6	Rai Antonella	Funzionario, ass. soc. specialista
7	Paolo Taverna	Funzionario, Resp di pos org.- Area Minori
8	Fontanot Fabia	Funzionario, Coord. Servizi educativi, territoriali e/o comunitari
9	Gambardella Matilde	Funzionario, Coord. Servizi sociali
10	Liccione Donato	Istruttore tecnico (geometra)
11	Antonaz Cristina	Collaboratore socio sanitario
12	Corva Anna	Resp di pos org.- Casa e accoglienza

36) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica prevista per il progetto è stata definita, nelle sue caratteristiche, sulla scorta dell'esperienza dei progetti già svolti presso il Comune di Trieste.

Si vuole favorire l'instaurarsi di una relazione con il destinatario finale del servizio, attraverso l'utilizzo di strategie, metodi e tecniche adeguate, capace di fornire risposte ai bisogni della crescita di ogni volontario e di esaminare la dimensione emotiva e le diverse dinamiche interpersonali di crescita e di maturazione.

I contenuti proposti sono: Accoglienza dei volontari, Conoscere il terzo settore, , Conoscere il territorio, Costruire relazioni professionali, Sicurezza sui luoghi di lavoro

Sono previste attività formative per un apprendimento attivo, distinguendo tra lezioni frontali, necessarie per condividere contenuti, e altre modalità formative, quali: gruppi di lavoro e discussione, esercitazioni, action learning, storytelling e simulazioni (formazione in aula).

Sono inoltre previste delle visite guidate dai formatori e dal personale operativo per conoscere tutte le strutture accreditate, e altre strutture presenti sul territorio comunale o provinciale (formazione sul campo).

37) Contenuti della formazione:

Nel primo modulo, della durata di 20 ore, la formazione si svolgerà in aula presso la sede di via Mazzini, 25, Trieste. Con questa formazione si intendono fornire ai destinatari dell'attività formativa le conoscenze operative e gli strumenti pratici per lo svolgimento del servizio civile nello specifico ambito e contesto del progetto. L'obiettivo principale è quello di accrescere le competenze dei destinatari, la propria motivazione, ed il risultato del proprio operato. I contenuti delle lezioni consentiranno al volontario di acquisire competenze e conoscenze relativamente al sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nella sua visione d'insieme, in riferimento alla realtà a livello nazionale, e nel suo specifico sviluppo nella realtà regionale del Friuli - Venezia Giulia. Il numero tra parentesi dopo la descrizione dell'argomento corrisponde al formatore che lo tratterà (cfr. voce 38).

Gli argomenti trattati saranno:

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (formatore 10).
- Obiettivi e risultati del sistema integrato di welfare. Legge 328/ 2000 e normativa regionale La programmazione sociale. Il Piano di zona (formatori 1, 2, 3, 4, 5).
- Le aree di intervento del sistema integrato, le politiche socio sanitarie integrate, (Dal titolo 3° della L.R. 6/06 e successive modifiche): Politiche per le famiglie, Politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per le persone anziane, Politiche per le persone con disabilità, Politiche per gli immigrati, Politiche di contrasto alle dipendenze, Politiche a tutela della salute mentale, Politiche per le persone a rischio di esclusione sociale, Politiche per le persone detenute ed ex detenute, Politiche per le persone senza fissa dimora (formatori 1, 2, 3, 4, 5).
- Organismi istituzionali e non istituzionali che compongono il sistema di Welfare locale. I progetti. I servizi pubblici. Ruolo del terzo settore (Cooperazione sociale, Associazionismo, Volontariato). Project cycle management. Progettazione integrata e progettazione partecipata. Incontro con i rappresentanti dell'associazionismo locale. (formatori 2,11).
- Applicazione concreta delle politiche - conoscenza dei servizi attraverso visite presso strutture che offrono servizi sul territorio (formatori 2, 3, 4, 11).
- L'utenza del territorio. Il profilo delle risorse e degli interventi offerti dall'ente. (formatori 2, 4,11).
- Il lavoro in equipe, presso il proprio servizio. Le professioni sociali i loro ruoli nel sistema integrato dei servizi sociali (formatori 2, 6, 11).
- Il presente progetto di Servizio civile. Attività previste e ruolo dei volontari. Lettura del progetto sulla base della coerenza fra bisogni, obiettivi, azioni e risultati attesi. Monitoraggio e documentazione delle attività di progetto (formatori 1, 2, 3, 4, 11).

Sono previste delle riunioni di coordinamento tra i formatori, per definire il programma dettagliato degli interventi formativi e il calendario puntuale degli incontri all'avvio del progetto. In tal modo si ritiene di rispondere alle esigenze di maggior aderenza alle caratteristiche del progetto nella esecuzione della formazione specifica.

Nel secondo modulo, di 52 ore, la formazione avrà un taglio teorico – pratico. Attraverso visite guidate e lezioni per conoscere le strutture e le realtà dei servizi. La finalità è conoscere il personale dirigente e operativo che opera presso il Comune e le unità operative con le quali i volontari interagiscono nel corso dell'esperienza. Attraverso l'action learning e la rielaborazione delle attività svolte assieme ai formatori, i volontari potranno cogliere le difficoltà e le peculiarità del lavoro sul territorio. Sarà presentata l'attività anche dei soggetti che non interagiscono direttamente con i volontari del progetto, ma che comunque partecipano al sistema di welfare gestito dall'Area. Ciò consentirà ai volontari di allargare il proprio punto di vista, e cogliere il senso del loro intervento, adeguatamente integrato nel sistema di welfare attivato dal Comune. Il numero tra parentesi dopo la descrizione dell'argomento corrisponde al formatore che lo tratterà (cfr. voce 38). Se sono indicati più formatori la formazione si svolgerà a cura del team di formatori individuato.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

1. La domiciliarità quale contesto accrescitivo di relazionalità. Natura e caratteristiche del servizio. Promozione, sostegno, tutela: quali azioni per quali obiettivi (Formatori 6, 9, 11, 12)
2. La gestione quotidiana dei casi: le persone e il loro contesto di vita nell'attività giornaliera: trucchi del mestiere e abilità da acquisire sul campo. Strumenti di operatività (Formatori 5, 7, 8)
3. Il disagio sociale nella famiglia e nel bambino, interventi e modalità di contrasto. Storie di caso. Strumenti di soluzione e l'induzione dei bisogni. Buone prassi possibili (Formatori 7, 8)
4. Il disagio sociale della famiglia, interventi e modalità di sostegno. Storie di caso. Interventi attivabili e buone prassi possibili. La prevenzione e la promozione quali modalità prioritarie di contrasto al disagio (Formatori 5, 7, 8, 11, 12)
5. La territorializzazione del servizio sociale, modalità organizzative. Processi di rimodulazione organizzativa a Trieste. La relazione persona – organizzazione. Domanda e risposta di welfare. Esempi pratici. (Formatori 2, 5, 7, 8, 12)
6. L'approccio di rete nella dinamica perturbata dell'operatività. Il concetto di lavoro sociale. Il contesto di riferimento. Il lavoro sociale di rete. La reticolazione degli interventi: i facilitatori di reti. Esempi di lavoro di rete (Formatori 5, 7, 10, 12)
7. Sviluppo di comunità e lavoro a domicilio, quali sinergie. La promozione della comunitarietà. Buone prassi a livello cittadino. Empowerment comunitario e nuovi spazi di esercizio della cittadinanza attiva (Formatori 2, 5, 7, 10, 12)
8. La territorializzazione del servizio sociale, pratiche d'azione. Riflessività e pratica nel servizio sociale. L'assessment nella relazione d'aiuto e metodologia applicabile. (Formatori 2, 5, 7, 12)
9. L'integrazione socio sanitaria. Sviluppi prevedibili. Tra passato e futuro. Scenari prevedibili. Integrazione professionale, gestionale, organizzativa. Strumenti di integrazione. (Formatori 2, 5, 7, 12)
10. La fatica del lavoro educativo, caratteristiche dell'investimento emotivo e le attività fisico ricreative. (Formatore 7, 8)

Sono previste delle riunioni di coordinamento tra i formatori per definire il programma dettagliato degli interventi formativi e il calendario puntuale degli incontri. Laddove possibile si preferiranno incontri che consentano la miglior interazione possibile tra formatore e volontari.

26) Durata:

72 ore.

La formazione specifica sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso (secondo la ratio del Decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77 e delle ultime Linee Guida sulla formazione).

Altri elementi della formazione

27) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Per l'attuazione del monitoraggio e la valutazione del piano di formazione (generale e specifica) (ai sensi del D.M. 4 novembre 2009 e successive modifiche) , come da prassi consolidata ed efficace, si farà riferimento a due diverse aree di approfondimento nella rilevazione degli eventuali scostamenti dal progettato:

- area processi, incentrata sull'insieme degli elementi che intervengono nell'operatività del Piano, in particolare con riferimento alle soluzioni organizzative e agli approcci metodologici adottati da porre a confronto con le caratteristiche e le aspettative dei destinatari dell'intervento;
- area risultati, incentrata sugli output delle iniziative intraprese con il piano di formazione (generale e specifica) predisposto e riferiti ai risultati di processo e ai risultati di prodotto.

Inoltre è prevista la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché la considerazione della crescita individuale dei volontari; In particolare l'approfondimento della qualità del processo attivato sarà sviluppata attraverso riunioni specifiche svolte dal formatore generale con i volontari, che consentiranno di rilevare, lungo tutto il percorso di formazione, il gradimento da parte dei volontari dell'attività svolta. In tal modo sarà possibile allineare, per quanto possibile, l'andamento della formazione alle esigenze espresse dai discenti. Spunti di discussione potranno essere i seguenti *item*:

- motivazione dei partecipanti
- soddisfazione dei partecipanti a fine corso
- interesse ed utilità degli argomenti trattati
- materiali e supporti didattici, logistica, metodologie.

L'area risultati sarà approfondita attraverso il materiale di verifica della presenza in aula del volontario, ovvero la scheda presenze e la produzione di materiale da parte del discente, quali relazioni, elaborati, esercitazioni. Tale attività sarà parte integrante della formazione e consentirà anche di sviluppare competenze aggiuntive, da utilizzare nel corso della realizzazione del progetto.

Al termine del periodo formativo è previsto un lavoro di gruppo finale che consenta, sulla base dei contenuti emersi dall'elaborazione individuale e gruppale, di rilanciare indicazioni per il miglioramento del progetto stesso e di definire le basi di una progettazione sempre più adeguata e rispondente alle finalità del servizio civile.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Allegato 1 al progetto di servizio civile :

Un giovane per amico: accompagnare le famiglie e le persone fragili.

Alcune immagini dei condomini solidali recentemente avviati:

Via dell'Istria 89

Vista generale della facciata principale. Si nota l'ingresso con videocitofono e di fianco l'armadio contatori gas per gli appartamenti e la canna fumaria della centrale termica, della potenzialità di 35 kW.



Le pareti sono coibentate con cappotto in polistirolo addizionato alla grafite di 15 cm di spessore. I serramenti a taglio termico sono a triplo vetro.
Il tetto è in legno coibentato con impianto solare fotovoltaico da 3 kWp e termico, antenna centralizzata.



Ingresso di un appartamento all'ultimo piano.

Si vede il tetto in legno inclinato e parte delle dotazioni impiantistiche: citofono, video-citofono, lampada di emergenza, modulo satellitare di utenza in derivazione dalle colonne montanti dell'impianto termico centralizzato con ripartizione dei consumi.

Via dei Soncini 102



Ingresso pedonale del comprensorio con videocitofono, dove è stata realizzata la rampa per l'eliminazione delle barriere architettoniche. In fondo alla prima rampa si vede l'armadio contenente parte dei contatori gas a servizio della palazzina. L'altro armadio è posto invece in prossimità dell'ingresso carrabile.



Particolare del lato postico dell'edificio recente, dove nel seminterrato è stata installata la centrale termica della potenzialità di 100 kW e i bollitori solari, a servizio di tutta la palazzina recente e storica. E' visibile la nuova linea gas e la canna fumaria in acciaio inox. All'interno sono riconoscibili i bollitori solari, la caldaia e il quadro elettrico di centrale. All'interno sono custodite le taniche con il fluido vettore per il riempimento dell'impianto e la sua messa in esercizio.

Nel seminterrato trova alloggio il vano tecnico con i due quadri elettrici generali relativi alle parti comuni e i contatori di energia elettrica dei 18 appartamenti più quello relativo alle parti comuni.



Particolare dell'ingresso di un appartamento tipo domotico: a fianco dell'ingresso si nota il videocitofono e il citofono intercomunicante con le parti comuni, il quadro elettrico dell'appartamento e altri due quadri elettrici, il primo con le apparecchiature domotiche e il secondo con gli alimentatori dei dispositivi domotici e il combinatore telefonico per la chiamata di emergenza. In alto una piccola scatola contiene le batterie per consentire la chiamata telefonica anche in caso di black-out completo elettrico.

Bagno tipo attrezzato per eliminare le barriere architettoniche. Il



piatto doccia è a filo pavimento con un box basso richiudibile per consentire ad un operatore di aiutare dall'esterno il disabile. Un seggiolino, manigliera e lavandino con specchio reclinabile completano la dotazione del servizio.



Cucina tipo attrezzata per disabili: la piastra elettrica è complanare con l'acquaio, per permettere al disabile di trascinare le pentole con una mano sola senza ostacoli. Le cassettiere sono su ruote e possono essere spostate per consentire l'affiancamento della carrozzella. La cappa aspirante ha il telecomando, come anche i pensili, dotati di un meccanismo elettrico a saliscendi. Completano l'equipaggiamento un forno, lavastoviglie, frigo, lavasciuga e un tavolo con tre sedie per gli eventuali ospiti.

Allegato 2



SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione che saranno resi noti tramite la pubblicazione sulla Rete Civica a cura del partner Trieste Città Digitale (TCD). I candidati che avranno presentato regolare domanda di partecipazione saranno convocati e nella convocazione sarà comunicato loro l'importanza della conoscenza del progetto riveste nella selezione.

Infine saranno selezionati tramite colloqui individuali, condotti da 3 professionisti del Comune di Trieste, coinvolti nei servizi connessi al progetto, i quali saranno nominati componenti della Commissione di selezione a seguito di determinazione dirigenziale del dirigente di competenza.

La graduatoria sarà definita sulla base del punteggio ottenuto (max. 1000 punti). I candidati che abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 600 punti saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Selettori:

Denominazione Ente:

Cognome Nome

Data di nascita..... Luogo di nascita.....

Indirizzo:.....

Posizione all'interno dell'ente che realizza il progetto:

Progetto

Denominazione progetto: UN GIOVANE PER AMICO: ACCOMPAGNARE LE FAMIGLIE E LE PERSONE FRAGILI.

Soggetto titolare del progetto: COMUNE DI TRIESTE AREA SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

Sede di realizzazione: unità territoriali e condomini solidali .

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione: 10

Candidato/a

Cognome Nome

nato/a ilProv.....

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione.....

Criteri e fattori di valutazione

1. *Possesso Diploma scuola media superiore*
giudizio (50 punti)

2. *Iscrizione o conseguimento di laurea universitaria in materie attinenti il progetto:*
giudizio (80 punti)

3. *Pregressa esperienza presso l'Ente anche in ambiti attinenti (tirocini, stage, borse lavoro, ecc.):*
giudizio (max 50 punti)

4. *Pregressa esperienza nel settore dei servizi sociali o socio-educativi sia pubblici sia privati o del privato sociale e nel settore del volontariato (cooperative sociali, associazioni, ecc.):*
giudizio (max 50 punti)

5. *Caratteristiche personali che consentono di affrontare le tematiche di sofferenza e di disagio che saranno affrontate dal volontario nel corso del progetto:*
giudizio (max 75 punti)
(indicare presso quale organismo):

6. *Pregressa esperienza nel settore delle attività a domicilio a favore di adulti e famiglie:*
giudizio (max 50 punti).....

7. *Comprensione e conoscenza da parte del candidato degli obiettivi indicati nel progetto:*
giudizio (max 75 punti).....

8. *Motivazioni specifiche e personali precisate dal candidato per la prestazione del servizio civile volontario:*
giudizio (max 75 punti).....

9. *Interesse del candidato per l'acquisizione di abilità e professionalità connesse alle attività di Welfare (professioni sociali, educative, assistenziali):*
giudizio (max 75 punti)

10. *Valutazione delle attitudini globali del soggetto rispetto alle attività previste dal progetto e valutazione del potenziale valore delle attività proposte nel progetto in riferimento all'orientamento professionale e umano del candidato.*
giudizio (max 100 punti)

11. *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio*
giudizio (max 20 punti)

12. *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (flessibilità oraria, disponibilità talvolta nei giorni festivi, ecc.)*
(specificare il tipo di condizione).....
giudizio (max 100 punti)

13. *Altri elementi di valutazione precisati dal candidato, connessi con le attività di progetto, con la capacità di rielaborare le proprie esperienze rispetto alle attività di progetto, con il tipo di esperienza che il candidato intende acquisire (es. abilità, competenze, attitudini): (specificare quali)*

giudizio (max 200 punti).....

Valutazione finale
(somma punteggi precedenti):..... (max 1000)

Luogo e data.....

Firme dei Responsabili della selezione

Note eventuali.....